L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 129 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 14 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Gli artiglieri d'Italia sul Piave

per l'anniversario della "battaglia del solstizio,,

Domani sulle sponde del Piave torneranno gli artiglieri. Ritorno non più con i loro cannoni minatori di strage, ma con i cuoserenamente esultanti per la vittoria ottenuta, con il pensiero pieto al ricordo del sacrificio di nti compagni valorosamente Catti, con la volontà decisa a manere accesa la fiaccola della tradizione e dell'onore.

Nella battaglia, poeticamente det«del solestizio», il Piave segnala linea dello schieramento delpossenti artiglierie italiane, esse rmavano l'ossatura d'acciaio del no di resistenza. Intorno alle tterie si strinsero i battaglioni fanti, gli intrepidi semplici solti votati alla grande prova nella ale si giuocava l'avvenire di e potenti regni che, in quel suemo incontro, riassumevano tutun secolo di lotte titaniche. Sulrive del fiume, col rombo delle tiglierie, batteva il suo tempo la ovvidenza accumunata col noo popolo.

Nel giugno 1918 si vinse la guer: il restante periodo — pure imrtantissimo — fu il naturale collario di quel magnifico sforzo e stroncò ogni velleità di trionfo parte del nemico. Per questo si isò di stabilire al 15 giugno la sta dell'esercito», ma poi parve sminuire, riassumendola in un o giorno, la passione di 41 mesi campagna e si limitò la solenà dedicando la ricorrenza alla a artiglieria, costituendo in tal do un omaggio all'arma tonanregina della vampa e del fragodominatrice della battaglia.

Senza indugiarsi a valutare con bilancia dell'orafo l'importanza e conseguenze dell'intervento nel nento di un'arma piuttosto di altra, senza cercare di risolvere nè lo sarebbe possibile in un ticolo — la questione della contropreparazione nella manovra del giugno, grosso argomento di cui ra volta, studiando gli scritti l Maresciallo Giardino, trattamsu questo foglio, ci sentiamo affermare come l'azione dell'artieria italiana fu, al Piave, degna l'altissimo premio concessole: medaglia d'oro al valor militare a giornata dedicata alla sua glosecolare.

Nè in tale riconoscimento vi è la che possa menomamente toce i compagni d'altri Corpi, la tivazione del conferimento ricosce ampiamente le benemerenze la fanteria, arma indissociabile la gloria e dal sacrificio.

Sempre e dovunque l'artiglieria dice la scritta — con abnegazioprodigò il suo valore, la sua pela, il suo sangue, agevolando a fanteria, in meravigliosa gara eroismi, il travagliato cammino la Vittoria per la grandezza della Patria».

Le cinque medaglie

Non è questa la prima ricompenad ornare la bandiera dell'Arma rtiglieria. Da quando furono tuiti i segni azzurri (1833) ben que volte sono stati appesi all'adel vessillo dei cannonieri: meglia di bronzo per la battaglia Goito, medaglia d'oro per la mpagna del 1849, medaglia d'arnto per quella di dieci anni più di, medaglia d'oro per la guerra Libia, medaglia d'oro per l'ultiitalo-austriaca.

a storia dell'artiglieria italiana n ha pagine oscure: costantente ha assolto onorevolmente il compito. Quella piemontese me la napoletana, la toscana al ri della pontificia. La difesa di stel Sant-Angelo all'epoca del cco di Roma (1527) non ha nulla invidiare alla difesa della Vero di Torino (1706). I bombarri dell'assedio di Firenze (1530) ssono guardare con serenità i nnonieri di Gaeta (1815) quando generale Begani faceva prodigi valore per conservare la piazza Re Gioacchino al quale aveva rato fedeltà.

Le campagne per l'indipendenza dànno gli eroismi dei piemontesui campi lombardi, dei toscani Mantova, dei pontifici a Vicenza, napoletani a Mestre: felice mafestazione di bravura che trovò il crogiuolo, nel 1861, nella costienda artiglieria italiana depositria di tutte le tradizioni ormai rmanti una tradizione sola, quella Patria unica e unita, queldi Santa Barbara, la soave vergidi Nicomedia, pronta alla morper la sua fede, così come seme — per il dovere e per l'onore — apprestò a battaglia l'Arma tenace e fremente, veloce e possente. Il ricordo di tanto fulgido passato aleggerà fra i congedati dell'artiglieria radunati sul Piave e nella mattinata ora lieta di musiche e di canti si riudirà la musica e il canto di quella mattina indimenticabile quando migliaia e migliaia di cannoni urlarono insieme.

Il 15 giugno

Mai si era udito un fragore più alto! Tremila bocche da fuoco da una parte del Piave e tremila dall'altra si scambiarono, fra un'improvvisa fiorita di fiamme, il loro messaggio d'acciaio e di morte. Presa in una morsa tormentosa, serrata nei due ingranaggi roventi, ribattuta fra cento magli contrapposti, la terra pareva dovesse aprirsi sotto l'urto dei proiettili. Sembrava impossibile che vi fossero creature umane capaci di resistere a un così incandescente diluvio.

C'erano i fanti; stavano a mille a mille nelle trincee stringendo nel pugno le loro lame sottili. Si chiedeva all'uomo quanto di più doloroso si può domandare: uccidere.

In questo inumano dovere sta la spaventosa tragedia della guerra che vogliamo vedere risparmiata alle future generazioni.

I nemici non si attendevano la nostra reazione. Le truppe d'assalto si erano ammassate nei camminamenti quando cominciarono ad essere colpite dal fuoco delle batterie italiane. La lotta non era ancora iniziata e le Divisioni austriache già subivano forti perdite nelle stesse trincee di partenza.

Si combattè sotto un diluvio di cannonate: le fanterie nemiche, dopo i primi inevitabili successi, furono impossibilitate ad avanzare, Sessanta divisioni imperiali, cinquantasei nostre. La tempesta si allargò alle montagne. Il nemico aveva ideato due attacchi risolutivi, uno ricalcato sulle vecchie orme del 1916, mirante a Vicenza; l'altro dall'oriente tendente a Treviso: i presunti vittoriosi si sarebbero poi uniti in cospetto delle cupole d'oro di S. Marco!

I soldati austriaci pensavano al bottino, gli ufficiali alla soddisfazione della vittoria e avevano indossate le migliori uniformi, i generali, sicuri del trionfo, si erano muniti di un bastone da maresciallo per donarlo, in Vicenza, al loro Imperatore.

Tutto fu inutile. Come salvarsi da quell'uragano d'acciaio? Gli italiani stavano tesi in un'unica volontà: vincere.

Non vi erano più fanti, artiglieri, bombardieri, alpini, bersaglieri, marinai. Solo soldati senza differenza di colori, di fiamme, di mostrine. I laceri *pista pauta* servivano i cannoni, gli artiglieri impugnavano i fucili.

L'episodio del 34.o reggimento da campagna a Musile?

Gli uomini con le maschere al volto fra una nube di fumo e di gas, ardenti e fieri, pronti ad ogni evento, formavano un nesso unico con i loro pezzi.

Ecco il nemico. Ha sorpassato le antistanti linee di difesa, ha infranto le riserve, è sulle batterie. Non importa. Gli artiglieri si difendono con i moschetti, con le bombe a mano, con le sciabole, cadono uccisi per l'Italia!

Oggi i fratelli ne ritroveranno la traccia e con essa la testimonianza della loro Fede. Perchè chi confortò la natura umana nell'adempimento di tanto eroismo se non la certezza nel Signore ognora pronto a ricompensare con la vittoria e la pace il popolo maggiormente infelice, il popolo maggiormente dolorante?

I gitanti — meglio chiamarli i pellegrini — non tralasceranno d'intendere l'ammonimento che esce dalle distrutte, e ora ricostruite, Chiese del Piave: *la vittoria non è del più forte, ma del più devoto.*

ALBERTO AMANTE

La scadenza del 15 giugno

Nessun accordo anglo americano

LONDRA, 13 pom.

Una ordinanza della Tesoreria sostituisce il dazio doganale di tutela del 25 per cento sugli utili forgiati in ferro e acciaio (comprese le vasche da bagno) comunemente impiegati per usi domestici con dazio di importazione totale del 20 per cento.

L'Agenzia *Reuter* pubblica: Fino ad ora nessun accordo anglo-americano è intervenuto alla scadenza dei debiti del 15 giugno. Nessuna accettazione americana dell'offerta di un pagamento parziale è giunta fino a questa sera. Il Gabinetto si è riunito in seduta ieri sera alle ore 23. Si crede che non sia stata presa nessuna decisione.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13 pom.

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica all'agenzia *Stefani* che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di giugno, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0,45 per cento passando da 283,62 a 284,90 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35,26 a 35,10. Durante la settimana in esame, i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 279,82 a 281,48, l'indice delle materie tessili che è passato da 172,63 a 177,06, l'indice dei minerali e metalli che è passato da 303,64 a 304,80, l'indice dei prodotti vegetali varii che è passato da 260,50 a 266,35 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 368,96 a 375,84. Sono diminuiti: l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 333,31 a 323,74 e l'indice dei prodotti chimici che è passato da 289,80 a 289,58 ed è rimasto stazionario a 367,57 l'indice dei materiali da costruzione.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci considerate nell'elaborazione dei vari indici, si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali l'aumento dell'indice è dipeso dai rialzi avutisi nei prezzi del pepe nero di Singapore, dell'olio di oliva di riviera e dell'olio di semi raffinato.

Nel gruppo delle derrate alimentari animali il ribasso delle vacche è dipeso dalle diminuzioni avutisi nei prezzi dei vitelli, delle vacche e dei buoi di seconda qualità, dei tori di prima qualità, delle carni bovine congelate, del gorgonzola maturo scelto, dell'emmental nazionale scelto, delle uova fresche nazionali e dei polli vivi nostrani.

Nel gruppo delle materie tessili sono aumentati i prezzi della seta greggia gialla classica per l'industria e per l'esportazione della seta *canton best*, dei bozzoli incrociati cinesi con provenienza, degli organzini gialli classici, dei cotoni americani ed egiziani e del filato di cotone americano primo.

Nel gruppo dei prodotti chimici è diminuito il prezzo del cremore di vinaccia, mentre è aumentato quello dell'olio di palma lagos.

Nel gruppo dei minerali e metalli sono aumentati i prezzi dell'ottone e dello zinco in fogli, dello stagno in pani e del rame elettrolitico; è ribassato invece il prezzo dell'antracite inglese primaria. Nel gruppo dei prodotti vegetali sono aumentati i prezzi della crusca di farina di frumento e dell'avena nazionale; in ribasso invece è stato il prezzo del fieno bresciano maggengo.

Nel gruppo delle materie industriali varie sono aumentati i prezzi delle pelli di macello indigene bovine, delle pelli gregge secche esotiche di Buenos Ayres e delle pelli conciate per cuoio suola. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 89,0 a 89,8, in Inghilterra da 89,3 a 89,5 ed in Germania da 92,4 a 93,0.

L'inizio della Conferenza mondiale

"Il destino di intere generazioni - ha detto Mac Donald - potrà dipendere dalla sincerità e dalla larghezza di vedute di queste settimane,,

LONDRA, 13 pom.

L'inaugurazione della Conferenza economica mondiale si è effettuata in una cornice di grande solennità. S. M. il Re è entrato nella sala ove erano adunati i membri delle delegazioni accompagnato da Mac Donald, da Sir Erick Drumonn, segretario generale della Lega delle Nazioni, dal segretario generale della conferenza economica e monetaria Avenol, nonchè da due gentiluomini della Corte.

Il discorso di Giorgio V

Giorgio V ha pronunciato il seguente discorso:

« In questo periodo di generale depressione economica, è con un senso di profonda responsabilità che vi dò il benvenuto in questo paese. Credo sia questa la prima volta nella storia che un Governo ha presieduto alla inaugurazione di una conferenza tra tutte le Nazioni del mondo. Desidero esprimere la mia soddisfazione per il fatto che tale congresso sia stato possibile e la mia fiducia che questo comune tentativo avrà risultati benefici. Dò il benvenuto ai rappresentanti degli Stati che sono membri della Lega delle Nazioni. Ho sempre seguito l'opera della Lega col più vivo interesse e apprezzamento. La Lega ha indetto questa conferenza ed ha spianato il terreno mediante l'utile opera della commissione degli esperti. Senza la Lega e senza gli ideali della Lega questo grande congresso non si sarebbe forse potuto riunire. Dò con pari cordialità il benvenuto ai rappresentanti di quegli Stati che non sono membri della Lega e riconoscono lo spirito di volonterosa cooperazione che li ha indotti a partecipare a queste discussioni. Desidero inoltre aggiungere uno speciale benvenuto ai rappresentanti dei miei Domini e dell'Impero indiano ».

Parlando poi in francese S. M. ha continuato così:

« Signori delegati, è con profonda commozione che vedo intorno a me questa augusta assemblea la quale appare così vasta, ma che rappresenta qualche cosa di infinitamente più vasto, ossia le speranze e i voti del mondo intero. Il mondo si trova in una situazione inquietante e il compito che spetta a voi, che da oggi date principio all'opera di restaurazione, è molto gravoso. Esso non sarà assolto se non dalla forza di buona volontà e di cooperazione sincera.

Signori delegati, io vi tendo la mano e con tutto il cuore spero che i vostri sforzi porteranno a quei felici risultati che i popoli del mondo aspettano con impazienza.

Riprendendo a parlare in inglese S. M. ha continuato:

Il benvenuto di Mac Donald

« Mi rendo completamente conto della vastità del compito di questa conferenza, epperò quello che mi dà speranza è la evidenza di un sincero desiderio di raggiungere un accordo. Tutte le Nazioni soffrono di un male comune. Ciò è chiaramente dimostrato dall'aumento delle cifre della disoccupazione. Il significato di queste cifre, in termini di sofferenza umana, è stata la mia costante preoccupazione negli ultimi anni, come è stata la preoccupazione di voi tutti sui quali riposa la responsabilità di Governo di fronte alla crisi da tutti riconosciuta. Io mi appello a voi perchè cooperiate per la salvezza e il bene di tutto il mondo. Non può essere al disopra degli sforzi umani impiegare le vaste risorse del mondo per assicurare il progresso materiale della civiltà. Non vi è stata diminuzione di queste risorse; al contrario scoperte, invenzioni e organizzazioni hanno moltiplicato le loro possibilità fino al punto che l'abbondanza della produzione ha essa stessa creato nuovi problemi ed insieme a questo straordinario progresso materiale è venuto un nuovo riconoscimento della interdipendenza delle Nazioni e del valore della loro collaborazione.

Vi è la possibilità ad esso di mettere questa nuova coscienza degli interessi comuni al servizio della umanità. Nella ferma convinzione che questa mutua consultazione sia il primo passo verso la giusta via io inauguro questa conferenza. Seguirò le vostre discussioni con il massimo interesse e con la più grande attenzione e faccio voti perchè i risultati dei vostri lavori possano condurre nuovamente il mondo sul sentiero della prosperità e di un ordinato progresso.

Il discorso del Sovrano che è durato dalle 15 alle 15.7 è stato ascoltato in piedi dall'assemblea.

Il Sovrano terminato di parlare ha assistito alla lettura della traduzione in francese del suo discorso e quindi è uscito dalla sala accompagnato da Mac Donald e dai gentiluomini di Corte.

Pochi minuti dopo, Mac Donald è rientrato nella sala della Conferenza e assunta la presidenza ha pronunciato il suo discorso.

Dopo avere porto ai delegati il benvenuto del Governo britannico, esprimendo la speranza che i loro lavori siano fecondi di buoni risultati, ha rilevato l'alta importanza cui mira la Conferenza e ha proposto di presentare a S. M. il Re l'espressione di gratitudine per l'onore concesso, inaugurando i lavori della Conferenza stessa.

L'oratore ha posto in luce il fatto da lui giudicato significante che praticamente tutti i Governi hanno accettato l'invito di partecipare alla Conferenza che riunisce forse oggi più autorità di quanto alcuna assemblea abbia mai veduto nella storia del mondo.

Mac Donald fa quindi una dettagliata esposizione della situazione economica mondiale accennando alla discesa dei prezzi, al carico dei debiti, alla riduzione della produzione delle materie prime e alla limitazione subita dagli scambi fra città e campagna. Egli osserva inoltre che la crisi generale aggravata dalle restrizioni delle barriere doganali, dai contingentamenti, dal controllo sulle divise ha ridotto il commercio internazionale almeno di tre quarti in volume e a circa la metà in valore tra il 1929 e il 1932. Rammenta quindi che la disoccupazione è aumentata fino a raggiungere, secondo i dati dell'Ufficio internazionale del Lavoro, la cifra di trenta milioni di lavoratori e nota che quanto più ci si potrà avvicinare a fare del mondo una unità economica tanto meglio sarà per tutte le Nazioni e che la Conferenza si riunisce per seguire la via migliore verso accordi internazionali.

Il Consiglio della Lega — aggiunge Mac Donald — in base ai risultati della Conferenza di Losanna nominò un Comitato altamente rappresentativo ed abilissimo di esperti perchè proponesse un ordine del giorno dei nostri lavori. Questo ordine del giorno è ora di fronte a voi e costituirà la base delle vostre deliberazioni.

L'ordine del giorno si riferisce soltanto alla politica di Governo in rapporto alla ripresa; ma non bisogna credere che questo sia il programma completo. Noi non intendiamo occuparci di proposito del meccanismo interno dei commerci, per esempio delle ore di lavoro, delle percentuali di salario in rapporto alla produzione e degli effetti disastrosi della speculazione e del giuoco di borsa sulla riabilitazione del credito nazionale, o delle conseguenze dell'attività degli intermediari sul ribasso dei prezzi all'ingrosso. Noi concentreremo la nostra attenzione su tutto ciò che tocca in primo luogo la responsabilità dei Governi per un'azione comune. Quando avremo fatto la nostra parte i vari Governi dovranno affrontare i loro problemi di politica industriale interna con la cooperazione, ove ciò sia possibile o necessaria, dell'ufficio internazionale del lavoro.

Brindisi di Hull e Daladier

Dopo aver ringraziato la Lega delle Nazioni dell'onore fattogli invitandolo a presiedere la Conferenza, Mac Donald ha detto di confidare nella cooperazione di tutti i delegati alla Conferenza, esprimendo la certezza che tutti siano risoluti a concorrere al buon successo della Conferenza ed ha così concluso:

Il destino di intere generazioni potrà ben dipendere dal coraggio, dalla sincerità, dalla larghezza di vedute di cui daremo prova in queste prossime settimane. Come ci hanno ricordato gli esperti, non sarà possibile, a nostro giudizio, fare progressi sostanziali con mezze misure. Una politica di assaggio non risolverà questa crisi. Siamo venuti a discutere e a decidere come se le nostre rispettive Nazioni fossero unità isolate nel mondo? In questo caso falliremo e il mondo che oggi ci guarda con attesa dovrà vuotare l'amaro calice della disillusione.

La prima giornata della Conferenza, oltre alla cerimonia inaugurativa è stata contrassegnata da un banchetto offerto dal Governo inglese e al quale hanno partecipato i principali delegati alla Conferenza. Mac Donald che presiedeva, portando un brindisi ai delegati alla Conferenza, ha detto:

« Noi ci proponiamo di invitare i delegati a discutere di problemi durissimi mai sottoposti a una Conferenza internazionale ».

Mac Donald ha domandato di fare tutto il possibile per il successo della Conferenza affinchè, se anche alla fine di essa non sarà stato compiuto tutto ciò che essi speravano, almeno essi non avranno scrupoli di coscienza.

Ha poi parlato il Segretario di Stato Hull, che dopo aver espresso la speranza che la Conferenza si concluderà con quella rapidità che la crisi esige, ha detto:

« In questa età moderna gli interessi economici di tutti i paesi sono reciproci. Per la prima volta i paesi condividono insieme la prosperità e il panico. Un accordo mondiale più durevole dipende principalmente dalla natura della politica economica seguita dalle Nazioni; il commercio internazionale è il vero pacificatore del mondo.

Da ultimo ha parlato Daladier il quale ha detto che se le Nazioni discordano qualche volta nei particolari, esse hanno tutte una volontà comune di far fronte alle difficoltà e di risolverle, e nutrono la più grande speranza di vedere la Conferenza coronata da successo ».

Il Patto a quattro

fattore di pace in Europa

LONDRA, 13 pom.

In un articolo di fondo il *Glasgow Herald* mette in rilievo l'importanza del Patto a quattro come fattore di pace in Europa, come base di una revisione concordata dei trattati e di negoziati tra l'Italia e la Francia e tra la Germania e la Francia. Il giornale osserva che abbinando la revisione dei trattati in forma moderata al riordinamento delle relazioni commerciali tra i Paesi, la situazione europea può migliorare sostanzialmente. Pertanto il Patto a quattro è un preludio incoraggiante della Conferenza economica-mondiale.

Mussolini, prosegue il giornale, è convinto che il Patto assicurerà dieci anni di pace all'Europa. Questo dipenderà naturalmente dallo spirito col quale le parti contraenti lo osserveranno, ma ad ogni modo è certo che il Patto di Roma fornisce una base per sviluppare la cooperazione tra le grandi Potenze occidentali ed avrà grande influenza per la rinascita di quel senso di fiducia internazionale dal quale il disarmo tanto nel campo militare quanto nel campo economico fondamentalmente dipende. Esaminando il Patto a quattro, il *Referee* osserva che il tentativo di svalutarne il significato non ha giustificazione.

Il Patto, scrive il giornale, contempla in caso di fallimento della Conferenza del disarmo il nuovo tentativo su tale materia tra le grandi Potenze per evitare la catastrofe di un completo fallimento e bandisce almeno per il momento i sospetti fra le maggiori Potenze.

Per il *Sunday Referee* il Patto è una solida cornice; l'importanza ed il valore del quadro che essa racchiuderà dipenderà dalle grandi Potenze.

Gravi disordini politici nel Messico

Otto morti e cento feriti

CITTA' DEL MESSICO, 13 pom.

Otto persone sono rimaste uccise e cento ferite durante i disordini avvenuti in seguito ad una riunione politica a Zitaguaro.

Si dice che i disordini si sono prodotti in seguito ad una discussione sulla prossima campagna presidenziale. La controversia degenerò ben presto in rissa e le armi da fuoco entrarono in giuoco. Parecchi di coloro che rimasero uccisi o feriti erano semplici spettatori. Ora per le vie della città girano pattuglie di soldati. Sono stati eseguiti parecchi arresti tra cui quello di un deputato.

CHE C'E' DI NUOVO AL DI LA' DEI PIRENEI?

Ipotesi e probabilità

nello sviluppo della situazione spagnola

MADRID, 13 pom.

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidenza del Consiglio e Guerra, Azana; Affari Esteri, De Los Rios; Interni, Casares Tiroga; Lavoro, Largo Gaballero; Giustizia, Albornoz; Lavori Pubblici, Prieto; Finanze, Valentino Vinuales; Marina, Companys; Industria e Commercio, Franchy Roca; Agricoltura, Marcelino Domingo; Istruzione Pubblica, Francisco Barnes.

Il significato di una crisi

La crisi ministeriale spagnuola ha dimostrato che al di là dei Pirenei qualche mutamento è intervenuto, per quanto non siasi che all'inizio di un'evoluzione che potrà accentuarsi più tardi. Richiamiamo brevemente i fatti.

L'ex Presidente del Consiglio, Azana, si vide costretto a present le sue dimissioni nel Consiglio dei Ministri tenutosi al palazzo nazionale. La Costituzione spagnuola prevede che il Governo possa essere condotto a rassegnare le sue dimissioni in seguito a un voto sfavorevole delle Cortes o a una manifestazione di sfiducia da parte del Presidente della Repubblica. E' questo ultimo caso che s'è presentato. Azana aveva chiesto ad Alcalà Zamora autorizzazione di riorganizzare il suo Ministero colla sostituzione del titolare delle Finanze, Carner, ammalato da parecchi mesi e lo sdoppiamento del portafoglio dell'Agricoltura e del Commercio, detenuto da Domingo.

Il Presidente della Repubblica gli dichiarò che, prima di prendere una decisione, intendeva consultare i capi repubblicani. L'ex Presidente del Consiglio interpretò la risposta del Presidente della Repubblica come un gesto di sfiducia e rassegnò le sue dimissioni. Come si vede, Alcalà Zamora, il cui atteggiamento parve più di una volta inesplicabile, approfittò dell'occasione per far comprendere che non approvava del tutto l'azione di Azana. Se si tiene conto dell'Enciclica del Papa e della lettera collettiva dell'Episcopato, si può comprendere che il Primo Magistrato della Repubblica spagnuola, pur rimanendo fedele alla costituzione, abbia voluto valersi dei diritti che la Costituzione gli accorda, per favorire ciò che reputa più rispondente ai vitali interessi del paese.

Il secondo Gabinetto Azana, dimissionario, era stato costituito il 15 dicembre 1931 all'indomani dell'elezione del Presidente della Repubblica. Si distingueva dal primo in ciò che i radicali capitanati da Lerroux, i quali si rifiutavano di collaborare coi socialisti, non ne facevano più parte.

Durante un anno, il gruppo dei radicali che costituiscono alle Cortes il secondo gruppo per forza numerica, si mantennero nell'aspettativa pur votando quasi sempre pel Governo per disciplina repubblicana; ma dal febbraio scorso l'atteggiamento di Lerroux e dei suoi amici mutò completamente. Persuasi che la politica di Azana e dei socialisti era di grande nocumento al nuovo regime ed era contraria alla volontà del paese, i radicali fecero di tutto per obbligare il Governo a dare le dimissioni.

Ricorsero a questo scopo all'ostruzionismo parlamentare, aiutati in ciò da altri partiti: i conservatori, i progressisti, e anche un partito di sinistra.

Azana e i socialisti spezzarono più di una volta i tentativi ostruzionistici; malgrado ciò lo stesso ex-Presidente del Consiglio dovette confessare che la situazione diventava di più in più insostenibile e che conveniva uscirne nell'interesse superiore del regime. I partiti della opposizione erano di questo stesso punto di vista; è forse per questo che si sono prestati a facilitare il voto della legge del Tribunale delle garanzie costituzionali, rapidamente discussa e votata. Per alcuni, era l'ultima che restava da votare per terminare l'opera delle Cortes. Pare in ogni caso che il nuovo atteggiamento del Presidente della Repubblica si spieghi pel fatto che si ritiene lui stesso in una situazione nuova per rapporto alle Cortes attuali, la cui missione era precisamente costituente. Le opinioni sono del resto divise sulla questione di sapere se le Cortes finiscono o no la loro opera. E' noto che l'opera legislativa del Gabinetto Azana comporta tre leggi particolarmente importanti per l'organizzazione della nuova Spagna: statuto Catalano, legge agraria e legge delle Congregazioni religiose. Ora per l'applicazione di queste due ultime è indispensabile che il Parlamento prenda certe disposizioni. Molti membri dell'attuale maggioranza pensano che il periodo costituzionale non è ancora terminato e che due almeno delle grandi leggi di questo periodo siano tuttora inapplicabili. Per questo avrebbero ambito un ritorno Azana, una riproduzione appena ritoccata del Gabinetto dimissionario.

Il Presidente della Repubblica incominciò subito le sue consultazioni. Si rivolse al Presidente della Camera, il socialista Besteiro. Questi si dichiarò partigiano di un Ministero d'ampia concentrazione parlamentare, possibilmente coi socialisti. Remigio Cabello, presidente del gruppo parlamentare socialista, dichiarò ad Alcalà Zamora che si doveva formare un Governo di concentrazione di sinistra, coi socialisti e presieduto da Azana.

Il capo dei radicali Lerroux mise in rilievo, alla presenza del Capo dello Stato, la necessità di rettificare la linea politica del paese con la formazione di un Gabinetto di ampia concentrazione, da cui dovrebbero essere esclusi i socialisti.

Dopo le varie consultazioni il Presidente della Repubblica, si volse al socialista Prieto, notoriamente favorevole alla partecipazione al potere. Egli era Ministro dei Lavori Pubblici nel Ministero dimissionario. Dopo d'aver consultato la direzione del suo partito, Prieto accettò di comporre il nuovo Ministero.

Ma a sua volta quest'ultimo cedeva l'incarico ad Azana che, messosi subito all'opera, ha costituito il suo terzo Gabinetto.

L'opposizione spinge intanto a nuove elezioni generali. L'atmosfera è alquanto mutata e l'opposizione è decisa a ricorrere nuovamente all'ostruzionismo per impedire che le Cortes attuali legiferino senza averne il diritto, essendo il loro compito limitato al voto della Costituzione ormai esaurito. Nelle recenti elezioni municipali il corpo elettorale s'è manifestato contrario ai socialisti e ai loro alleati; segno evidente che qualche cosa è mutato dal giorno in cui Alfonso XIII si dicise a lasciare la Spagna.

Indubbiamente non bisogna credere che si proceda a sbalzi.

Le lotte saranno ardenti ed occorrerà del tempo prima che i cattolici trovino giustizia sul terreno religioso. Occorrerà ancora che i cattolici diano di più in più prova di larghezza di vedute sul terreno sociale, seguendo le direttive luminose della Santa Sede. Presentemente i socialisti potranno forse tenere in mano il mestolo per qualche tempo ancora, ma si delineano nuove correnti che finiranno per cambiare il corso delle cose. Anche al di là dei Pirenei il movimento fascista si accentua contro la tirannide marxista.

IN AUSTRIA

Gravi attentati contro due capi

delle Heimwehren

VIENNA, 13 pom.

La situazione interna dell'Austria registra nella giornata di domenica due grandi attentati il cui eco è stato grandissimo.

Il consigleire Steidle, Membro del Governo locale del Tirolo e capo della Heimwehren tirolese, è stato fatto oggetto di un colpo di arma da fuoco, ferendolo ad un braccio. Un altro attentato veniva quasi contemporaneamente compiuto contro il dott. Rinterlen, capo della Heimwehren della Stiria la cui automobile è stata violentemente rovesciata da due violenti esplosioni di ordigni disposti lungo la strada.

Il dott. Rinterlen fortunatamente è rimasto incolume.

A Vienna ieri alle 10,30 nella gioielleria Norbert Futterweis, nella via principale di Meiding, è stata lanciata una bomba avvolta in carta da giornale. E' seguito uno scoppio in seguito al quale il Futterweis è rimasto ucciso e altre quattro persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Una vibrante manifestazione patriottica hanno tenuto gli Neimwheristi a Krems, nell'Austria inferiore, convenendovi in numero di circa 8 mila per ascoltare il Principe Stahrenberg che, in un energico discorso, ha affermato che l'ideale heimwherista costituisce oggi la forza del Governo di Dollfuss.

L'Austria, ha concluso il Principe fra grandi applausi, è rinata; vi è nuovamente una coscienza austriaca, un amore per la Patria austriaca e cattolica per la quale noi combattiamo. Essa è il nostro orgoglio.

E' seguita poi una sfilata durata due ore, mentre la folla applaudiva e gettava fiori agli Heimwheristi. In Carinzia sono state tenute altre 25 dimostrazioni patriottiche alle quali hanno partecipato prevalentemente contadini che hanno inneggiato a Dollfuss e alla indipendenza dell'Austria.

Il Gran Consiglio

plaude a Mussolini

per il Patto a quattro

ROMA, 13

Domenica, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la settima ed ultima seduta della sessione di primavera dell'anno XI dell'Era Fascista.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE Jung, Marconi e Starace.

Il Duce è stato accolto con un vibrante applauso, che si è ripetuto dopo che il quadrumviro Emilio De Bono gli ha espresso i sensi di gratitudine del Gran Consiglio per la raggiunta conclusione del Patto fra le quattro Potenze europee.

Il Gran Consiglio ha esaminato la questione del pagamento della rata del debito di guerra verso gli Stati Uniti che scade il 15 giugno prossimo.

Hanno parlato De Stefani, Teruzzi, Rocco, Giuriati, Rossoni, Benni, Francisci e Starace.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione e il Gran Consiglio ha preso una decisione che sarà resa di pubblica ragione al momento opportuno.

Il Duce ha quindi fatto un'ampia relazione su taluni aspetti della situazione internazionale e su talune questioni della politica interna.

La seduta è stata tolta alle ore 24.

IL DISCORSO DEL PAPA AI PELLEGRINI SPAGNOLI

La tattica umana e soprannaturale

in risposta all'ondata antireligiosa

Abbiamo già pubblicato alcuni spunti del memorabile discorso pronunciato l'altro giorno dal Santo Padre ai pellegrini spagnoli recatisi in Vaticano per riaffermare il loro indefettibile attaccamento alla Santa Sede nella dura ora che volge per i cattolici iberici. Ecco ora un più diffuso riassunto dell'importante allocuzione:

L'Augusto Pontefice ha voluto anzitutto esprimere il Suo compiacimento nel vedere come la Spagna, la Sua diletta Spagna, la Spagna cattolica — pur lontana e pur non risparmiata dalla crsii che travaglia il mondo e da qualche tempo tribolata e tormentata da un'altra crisi ben più grave perchè tocca la Religione, la Chiesa, le anime e Dio stesso — fosse là, dinnanzi a Lui in quel momento anche se triste per particolari condizioni. La Spagna, infatti, ha risposto alla chiamata rivolta dal Papa a tutto il mondo, ed ha risposto in quel modo ch'è suo proprio: largamente, cioè, e generosamente.

Onore alla Spagna! — esclamava il Santo Padre — onore alla Spagna cattolica che quei devoti pellegrini tanto bene rappresentavano essendo venuti da tutte le parti della loro patria, ed essendovi, in quell'udienza, rappresentanze di tutte le classi, di tutte le età e particolarmente notandosi tra gli intervenuti una eletta rappresentanza del Clero esposto a così dure, a così inique e crudeli prove: ed essendo alla loro testa una rappresentanza tanto degna di quell'Episcopato di Spagna che, in questi tempi sì burrascosi, rimane fortemente unito in ispirito al Sommo Pontefice e, nel sentimento profondo della sua alta responsabilità, lavora per far fronte alle tristi condizioni attuali.

La via di Roma

Onore alla Spagna! — ripeteva perciò il Santo Padre — perchè la Spagna ha saputo ritrovare la via di Roma, poichè infatti, quelle migliaia di pellegrini là presenti non erano i primi venuti di Spagna, nè sarebbero stati gli ultimi.

Questa constatazione, pertanto, non faceva che accrescere, nel cuore di Sua Santità, la commozione paterna ispirataGli dalla visione di tanti buoni figli e di tante buone figlie: visione che non poteva non richiamare alla mente Sua il pensiero delle incomodità sopportate in tanto lungo viaggio per terra e per mare e che divenivano speciali titoli per ricevere uno speciale benvenuto nella Casa del Padre.

Ma, dinanzi a quella grandiosa e commovente visione il Santo Padre non poteva anche non pensare alle condizioni particolarmente tristi e dure in cui la Spagna cattolica versa: a tante afflizioni del popolo: a tanti mali trattamenti del Clero e dell'Episcopato, a tante devastazioni di chiese e di sacri luoghi; a tanto scempio di ogni sacra cosa, di ogni più sacro diritto, e delle coscienze stesse, fino all'ultima legge, alla quale vien meno ogni giustizia ed equità, che è dire quanto vi è di più essenziale ad una legge qualsiasi: tutta una visione desolante si presentava allo spirito del Santo Padre.

Ma era pur vero, tuttavia, che la presenza di quei figli offriva da sè al Padre un'altra visione: una visione tutta bella, tutta gloriosa, tutta fulgida dello splendore di fede di fedeltà, di devozione: di quella Fede che è la più preziosa tra le eredità lasciate loro dai padri, e che è l'onore della Spagna e che della Spagna sarà la salvezza.

E facendo siffatta constatazione Sua Santità non poteva non accennare alle sofferenze grandissime sopportate dai Pastori di quei Suoi devoti figli, per mantenere, essi per primi, fedeltà alle loro pastorali incombenze assunte: ed in tale constatazione veniva fatto al Santo Padre, di domandarsi: che cosa sarà domani?

— Dio solo lo sa! — rispondeva: certo, se si dovesse giudicare il futuro dal presente, si avrebbe ogni ragione di contristarsi e di temere anche per il prossimo avvenire: tuttavia bisogna, invece, sperare e confidare: sperare, nonostante tutto e contro tutto: «sperare in spem et contra spem», come l'antico Patriarca.

Se, infatti, dalla parte degli uomini v'è tanto motivo per contristarsi e temere, dalla parte di Dio, invece, è lecito, anzi è doveroso, sperare e confidare, perchè è per Lui che si combatte, è per Lui che si viene combattuti, e Iddio certamente finirà per trionfare.

E' Dio che vince!

Quando infatti gli uomini, nella loro insipienza — come dice lo Spirito Santo — partono in guerra contro Dio, non è Iddio che rimane vinto, ma Egli resta sempre vincitore, così come Egli sa essere: vincitore non di vendette, ma di misericordie.

Iddio, tuttavia — soggiungeva l'Augusto Pontefice — anche in queste grandi opere di restaurazione, di riconciliazione e di misericordia vuole la cooperazione delle sue creature: è stato detto, infatti, con verità rispondente alla storia della umanità, che «quel Dio, il Quale ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te». Iddio, invero, vuole la cooperazione dei Suoi figli, anzi — si starebbe per dire — la deve volere: perchè li ha creati liberi e capaci di prendere la nostra responsabilità, ed Egli tal dono vuole rispettare in noi.

Ma se da parte degli uomini una cooperazione deve darsi all'opera di Dio, quale deve essere — richiedeva Sua Santità — la speciale cooperazione dei Suoi diletti figli di Spagna in momenti così difficili ed importanti per la storia della Spagna, per la storia della Religione in Ispagna, per la storia di Dio e delle anime? A tale domanda trovava il Santo Padre la risposta nell'insegnamento preciso dato da Dio stesso dal Nostro Signore e Nostro Re: «Pregate, vigilate, operate!».

Bisogna, infatti prima di tutto pregare come viene ammonito: «oportet semper orare et nunquam deficere». Bisogna pregare per avere l'aiuto divino, senza di cui nulla è possibile: «sine me nihil potestis facere». Bisogna pregare sempre, molto e bene. Il Santo Padre, anzi, poteva proporre a quei Suoi figli il Suo paterno esempio, perchè Egli prega sempre per la Spagna e non ristà mai dall'invitare tutte le migliaia e migliaia di persone che a Lui vengono, a pregare secondo le intenzioni del Paap; e nelle intenzioni del Papa — dichiarava Sua Santità — è in prima fila la Spagna, sono le condizioni della Spagna, i bisogni della Spagna, i bisogni delle coscienze.

Vigilare, era il secondo precetto. E infatti, bisogna vigilare contro tanti nemici che vanno in cerca di ogni mezzo di offesa: contro i figli delle tenebre, i figli del secolo, i quali — come dice la parola divina — sono assai più industriosi dei figli della luce. Bisogna vigilare per non lasciarsi sedurre dalle insidie, dai travestimenti del male. Il male, se si presentasse così com'è, verrebbe dalle coscienze rette sicuramente rifiutato. Bisogna vigilare, dunque per non cadere nei sofismi che spesso l'iniquità cerca di infiltrare nelle menti quando vuole falsare le voci e le ragioni della coscienza. Bisogna vigilare — come diceva un grande scrittore ad una sua piccola figliuolina — perchè questo mondo, pur così triste e così detestabile, può essere il più forte.

Il mondo, infatti, è inesauribile nel trovare i mezzi del male e perciò Iddio si affretta a richiamare le anime buone, le anime elette, prima che arrivi la confusione del secolo, che travolge spesso anche gli spiriti più ferventi e più retti.

Il terzo precetto, infine, è: operare. Bisogna che ciascuno lavori secondo le proprie possibilità, ispirato alla carità delle anime per salvare non solo l'anima propria, ma anche le altrui, con lo spirito indicatoci dallo stesso Divino Redentore, Che appunto in questo straordinario Anno Santo viene da noi con con maggior fervore ricordato ed amato.

Bisogna, poi, lavorare con disciplina; perchè il lavoro senza disciplina disperde ogni energia e nulla raccoglie, mentre, invece, sotto una vigile disciplina, tutti i lavori si coordinano in unico sforzo che può arrivare a qualche mèta. E' necessario, pertanto, lavorare sotto la direzione del Clero e dell'Episcopato, di quell'Episcopato che opera di concerto con il Sommo Pontefice. Soltanto infatti — diceva il Santo Padre — quando gli Apostoli hanno lavorato insieme con Pietro il mondo è stato salvato: «Apostoli cum Petro». E' Pietro, infatti, al governo della Nave, e chi è nella Nave benedetta non naufraga e non diviene preda delle onde.

Ma tutti quei cari figli — soggiungeva Sua Santità — avevano detto: andiamo da Pietro, ed ora essi stavano appunto nella Casa di Pietro, nella Casa del Successore di Pietro: era doveroso perciò sperare perchè sono tante le promesse di Dio, che sarebbe offesa a Lui il vacillare nella fiducia, e specialmente in tale santa, felice evenienza di cose.

“Aver fede„

Tutti, infatti, possono constatare come provvidenziale sia venuto questo Giubileo della Redenzione che permette di profittare, con maggiore larghezza, del bene dischiuso alle nostre anime dal Divin Salvatore. Redenzione, poi, è tale parola che ha l'accento della speranza, e questo è l'Anno della Redenzione di tutti, e quindi sarà certamente l'anno della Redenzione per la cara Spagna. Se, infatti, tutti imitassero in Spagna la fede dei pellegrini venuti al Padre, se tutti colà aumentassero ed intensificassero la vita cristiana, allora sarebbe molto vicino il giorno della Redenzione anche per la Spagna.

Bisogna, pertanto, aver fede. Quando, infatti, il Santo Padre pensa a quel che avviene nel mondo in questo Anno Santo, quando pensa alle migliaia e migliaia di fedeli che vengono a Roma nello spirito dell'Anno Santo, nello spirito di preghiera, nello spirito di espiazione, nello spirito di penitenza, quando il Papa pensa a questo spirito, a queste preghiere che salgono incessantemente al Trono divino, allora Egli non può non sperare nella misericordia di Dio.

Il mondo è ancora in cerca di pace, di pacificazione degli spiriti, ebbene — continuava Sua Santità — si sono visti nella Casa del Padre migliaia e migliaia di uomini che erano anche divisi e contrastanti loro Paesi, si sono visti ascoltare concordi la parola paterna, genuflettere insieme per ricevere l'Apostolica Benedizione. E anche ultimamente quel che era rimasto nel dubbio, nelle incertezze, in mezzo a contrarietà; quel che ormai tutti chiamano il Patto a Quattro, questo Patto delle grandi Nazioni europee, che, se non altro, assicura al mondo intiero — preziosa assicurazione — un periodo di dieci anni di pace, di più facili intelligenze, di più facili armonizzazioni degli interessi, anche se contrastanti e difficili a mettersi insieme è stato attuato. Orbene, qualche cosa Noi abbiamo veramente il diritto e il dovere di attribuire alle preghiere che, più che mai in questi ultimi tempi e massime nell'Anno Santo veniamo chiedendo a tutti e dovunque per la pace e per il sollievo del mondo; sono le preghiere di tante anime particolarmente care a Dio ed a Lui consacrate, le preghiere di innumerevoli piccoli e parvoli che sono i più cari al Suo Cuore; le preghiere dei tanti infermi, dei tribolati che offrono le loro sofferenze in perenne olocausto di propiziazione.

Noi vi diciamo questo — concludeva il Santo Padre — perchè ringraziate Dio e da ciò attingiate sempre nuova fiducia e sempre più fervoroso impegno a realizzare quel precetto, quelle tre parole che Noi vorremmo che voi teneste come il ricordo di questo Giubileo: «Pregare, vigilare, operare».

Passava quindi il Santo Padre a dire a quei diletti Suoi figli con quali intenzioni e con quali sentimenti li benediva, e, con loro, non solo tutti i buoni cattolici di Spagna, ma anche quelli che li fanno soffrire; e ciò secondo il divino esempio di Gesù morente sulla Croce, il Quale, nella Sua infinita misericordia, cercava e trovava una qualche giustificazione, una scusa nell'ignoranza dei Suoi crocifissori: «non enim sciunt quid faciunt». Voleva poi benedire particolarmente i Cardinali, l'Episcopato di Spagna,, ed il Clero ed infine intendeva estendere la Sua Benedizione su tutte le sante speranze e le sante intenzioni di quei Suoi diletti figli.

Tradotte, poi in spagnuolo, le paterne parole di Sua Santità da Don Carmelo Blay ed impartita, infine, la Benedizione Apostolica, il Santo Padre scendeva dal Trono tra gli applausi incessanti e commoventissimi, e lasciava l'Aula tra reiterate acclamazioni che Lo accompagnavano per tutto il percorso.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Pietro Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa;

S. Em.za il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. E. Mons. Baccarini, Arcivescovo di Capua;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi;

S. E. Mons. Garcia, Vescovo di Tuy;

Mons. Roy, Prefetto apostolico di Kagoshima.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di sacerdoti novelli del Collegio irlandese con alcuni parenti.

Scambi radio-telefonici tra Vaticano e Cina

Domenica, dalla stazione radio, è stato radiotrasmesso telefonicamente il resoconto della sacra funzione svoltasi nella Basilica Vaticana.

Numerosi posti riceventi della Cina hanno raccolto perfettamente. Dopo il consueto saluto *laudetur Jesus Christus*, e l'annuncio dato dal padre Gianfranceschi, il rev. Don Comisso, segretario dell'Eccellentissimo delegato apostolico, ha inviato un saluto all'uditorio del delegato mons. Antoniutti. Quindi il rev. don Kuo, della Congregazione dei Discepoli del Signore, istituita da S. E. Mons. Costantini, ha detto una affettuosa parola di paterno ricordo ai suoi confratelli di Pechino, ed ha aggiunto alcune sue impressioni sulla memoranda giornata. Per ultimo un redattore dell'«Osservatore» ha letto per i colleghi dei giornali cattolici cinesi un messaggio di saluto.

Il Conte Dalla Torre Cameriere di Spada e Cappa

Il Conte Comm. Giuseppe Dalla Torre direttore dell'*Osservatore Romano* è stato nominato dal Santo Padre Cameriere di Spada e Cappa di Numero.

*All'illustre collega valoroso direttore dell'*Osservatore Romano*, il compiacimento e l'omaggio de* L'Avvenire d'Italia.

L'ambasciatore cileno presso la S. Sede

E' stato firmato oggi il decreto dal Presidente della Repubblica cilena col quale viene nominato ambasciatore presso la Santa Sede S. E. il Sig. Luigi Eguiguern.

Suffragi per il Cardinale Cerretti a Sant' Agnese

Come annunciammo ieri sono stati celebrati i funebri di trigesimo per il compianto cordinale Cerretti nella chiesa di Sant'Agnese a piazza Navona per iniziativa di quel rettore mons. Censi. E' stata eseguita la Messa di requiem a quattro voci del maestro Perosi.

La Santa Messa è stata celebrata da mons. Barnche della Segreteria di Stato, cappellano panfiliano.

L'assoluzione al tumulo è stata impartita da Sua Eminenza il card. Luigi Sincero che ha voluto tributare questo attestato di affetto all'illustre scomparso, cui era legato da vivo affetto.

L'accesso alla Città del Vaticano nel giorno del Corpus Domini

Il Governatore della Città del Vaticano ha fatto affiggere un manifesto per le disposizioni relative all'accesso alla Città del Vaticano per giovedì prossimo in occasione del Corpus Domini.

Le vetture dirette al Vaticano avranno accesso solo dall'ingresso di Sant'Anna.

Tutti i permessi permanenti di accesso, nella Città del Vaticano sono sospesi. Coloro che dovranno prendere parte alla processione dal portone di bronzo, dovranno essere muniti di tessera personale che rilascia il Vicariato di Roma.

La morte del rag. Laurini bussolante di S. Santità

Nel pomeriggio di sabato, è morto in seguito a malattia il comm. ragioniere Francesco Laurini bussolante di Sua Santità.

Simpatica figura del mondo cattolico romano, lascia largo rimpianto di sè fra quanti ebbero ad apprezzare le ottime doti che ne fecero un distintissimo professionista. Le esequie svoltesi stamane nelle parrocchie del Sacro Cuore in Prati, sono riuscite una dimostrazione dell'affetto e della devozione dalle quali era circondato lo scomparso.

Visite dei cultori dei Martiri alle catacombe

In omaggio alle disposizioni dell'art. 33 del Concordato fra la Santa sede e l'Italia, che riserva alla Santa Sede la disponibilità delle Catacombe esistenti nel suolo di Roma e nelle altre parti del territorio del Regno, con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione il Collegio dei cultori dei Martiri, dopo aver visitato ed illustrato le Catacombe di Chiusi, Albano, Rignano Flaminio e Tuscolane, si recherà nel corrente mese a visitare quelle di Napoli, celebrando nella principale, che è quella di S. Gennaro, una solenne commemorazione seguita da una illustrazione del Padre Bellucci dell'Oratorio.

Verranno pure ricordati gli archeologi napoletani del secolo XIX Scherillo e Galante.

Le Catacombe che verranno visitate, oltre quella di S. Gennaro, sono quelle di S. Gaudioso, S. Severo e S. Efrem.

Il Convegno toscano delle Misericordie

SAN MINIATO, 13

Ieri S. Mignato ha ospitato le rappresentanze di quasi tutte le Confraternite ed Arciconfraternite della Toscana convenute per un riuscitissimo convegno ciclo-moto-automobilistico. Fin dal mattino giungevano dalle città e paesi più lontani le squadre partecipanti al convegno ricevute dal presidente della Misericordia rag. Cesare Biagioni con i componenti il Magistrato signori Matteoli Giuseppe, presidente del Comitato; Profeti Gino, Simoncini Gaetano Giunti Luigi, Elmi Elmo, Gozzini Cesare. Sono pure presenti i componenti il Comitato esecutivo signori: canonico Francesco Galli, Palagini Mario, Gozzini Ottavio, Martelli Virgilio Mariani Frimo, Mancini Giuseppe, Volpini Pio, Giglioli Armando, Maffei Oscar, Bagnoli Narciso, Malvezzi Giulio, Mangiorgi Em. Mangiorgi Ferdinando, Frosini Angiolo, Brunelli Roberto, Valori Ottavio, Giani Anadir, Presenti Mario. I componenti la squadra ciclistica con la nuova uniforme vanno ad incontrare le Consorelle che sono festosamente ricevute nella sede della Misericordia.

Dopo il ricevimento delle associazioni, ha luogo la deposizione di una corona d'alloro al ricordo dei Confratelli caduti per la Patria: la squadra della Misericordia di Lardarello si reca poi a deporre una corona alla Cappella votiva di S. Maria a Fortino. Alle ore 10 nell'Oratorio della Misericordia, affollatissimo, S. E. R.ma Mons. Giubbi Vescovo della nostra Diocesi, ha celebrata la Messa solenne, assistito dai canonici della Cattedrale. Mons. Giubbi ha pronunziato un efficacissimo discorso esaltando l'opera veramente cristiana che compiono le benemerite Istituzioni di Misericordia.

Alle 12 i pompieri della Misericordia di Cascina, al comando del sig. Ugo Scarpellini, compiono alcune esercitazioni sulla piazza Taddei. La pioggia fa interrompere le esercitazioni stesse che vengono riprese nel pomeriggio nel mezzo ad un numeroso pubblico che esprime la sua ammirazione e prorompe spesso in applausi. La pioggia però continua a disturbare la grandiosa manifestazione.

Sono le 17 quando è alla meglio possibile lo sfilamento delle squadre in questo ordine: Pompieri di S. Miniato, Filarmonica cittadina, Gonfalone del Comune seguito dalle Autorità, squadra della Misericordia di San Miniato seguita dalle squadre ciclistiche delle Misericordie di Pietrasanta, Impruneta, Guano (Lucca, Villa Basilica, Peccioli con fanfara, Livorno con motociclisti, Antignano, Massa e Cozzile, Sesto Fiorentino, Staggia, Poggiolo, Navacchio, Sesto a Moriano, Marlia, S. Gimignano, Pontorme, Castelfranco di Sotto, Pistoia, Cascina, Pompieri e Misericordia, Massarosa, Siena. Seguono le seguenti squadre appiedate: Pietrasanta, Impruneta, S. Miniato, Lardarello con fanfara, Cascina, Pontedera, Bientina, Pontorme, Castelfranco di Sotto, Cortona, Camatore, Fucecchio, Spianate, Galligano, S. Romano, Siena, Altopascio, Livorno, S. Gimignano, S. Maria a Ripa Pistoia, Pisa, Viareggio, Pompieri e Misericordia, Fascio di S. Miniato, Fascio Giovanile, Associazioni Combattenti, Mutilati, le rappresentanze delle altre associazioni ed istituti cittadini. Chiudono il corteo le autoambulanze delle Misericordia di Pontedera, Peccioli, S. Miniato, Arezzo, Cortona, Pistoia, Cascina, Camatore, Siena, Pisa, Bientina, Lardarello, Gallicano, Calci, Viareggio. Allo sfilamento delle squadre assiste un pubblico numerosissimo che esprime la sua più viva ammirazione. Il corteo sosta in piazza Giovacchino Taddei.

Sul palco prendono posto le Autorità fra cui abbiamo notato l'on. avv. Renato Macarini Carmignani, cav. cent. Ricciotti Guarnieri Podestà, il prof. cav. Sabatino Novi segretario politico del Fascio, il cav. Siro Sanesi Pretore, il canonico Balducci in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il cav. can. Francesco Galli, i rappresentanti delle Misericordie e delle Associazioni, ecc.

Parla per primo il rag. Cesare Biagioni, presidente della Misericordia samminiatese, il quale dice che la cerimonia odierna costituisce il completamento delle feste indette dalla Misericordia in occasione della inaugurazione della nuova sede. Ricorda la visita di S. M. il Re, rinnova l'attestazione di devozione e di fedeltà al Re ed al Duce. Ringrazia quindi le autorità cittadine per il loro intervento a questa adunata, esprime il suo plauso al solerte Comitato organizzatore, saluta e ringrazia l'on. Macarini Carmignani e tutti gli intervenuti da ogni parte della Toscana. Il rag. Biagioni è vivamente applaudito e complimentato.

Accolto dagli applausi della folla, parla l'avv. Macarini-Carmignani, il quale esprime la sua esultanza nel vedere tanta balda gioventù che sa affrontare i disagi della strada, che invece d'abbandonarsi al vizio utilizza le ore della ricreazione e del riposo per compiere opere di umana carità. Constata che questa balda gioventù, della quale si può sempre contare, ha lo spirito della vera carità cristiana per cui si può sempre sperare quando nei giovani troviamo gli animi così disposti verso il bene e per il bene. Un plauso entusiastico prorompe dalla folla, si inneggia al Re ed al Duce, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza.

Quindi il convegno si scioglie e tutte le rappresentanze han ripresa la via per le proprie sedi.

Il verdetto della giuria sulla premiazione delle squadre partecipanti al Convegno sarà noto fra alcuni giorni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13 pom.

Magistratura. — Russo, consigliere appello Ancona, è destinato al Tribunale di Roma funzioni presidente di sezione.

Concellerie. — Corsi, cancelliere alla Pretura di Varzi, è trasferito al Tribunale di Reggio Emilia. Carratello, primo Cancelliere alla Pretura di Pergola, è nominato primo segretario R. Procura di Ancona. Gitti Cancelliere alla Pretura di Budrio è trasferito alla Pretura di Bologna. D'Episcopò, aiutante, segreteria Regia Procura di Ravenna, è nominato aiutante cancelleria al Tribunale di Napoli. Rianò, cancelliere alla Pretura di Carpi è trasferito a Bologna. Cicciarelli, consigliere Pretura di Correggio è trasferito alla Pretura di Carpi.

I sottonotati sono nominati primi cancellieri e destinati agli uffici a fianco di ciascuno indicato: Caldiero dal Tribunale di Bologna alla Pretura di Monfalcone. Sozio dalla Pretura di Rimini alla Pretura di Comacchio. Fattori dal Tribunale di Forlì alla Pretura di Pordenone. Gatta dalla Pretura di Reggio Emilia alla Pretura di Gioia del Marsi.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ITALIANO IN PALESTINA

Per la Festa della Trasfigurazione sul M. Tabor

Uno dei luoghi più suggestivi della Palestina è il Tabor, il Monte della Trasfigurazione sul quale, da pochi anni, sorge il magnifico Santuario, gloria dell'arte italiana all'estero, che l'architetto Barluzzi costruì, avendo presente la narrazione evangelica ed utilizzando sapientemente l'ambiente.

Tra i Pellegrinaggi che quest'anno affluiscono in maggior copia in Palestina per il Centenario della Redenzione, avrà particolare importanza quello Nazionale Italiano che, proprio sul Tabor, il 6 Agosto prossimo, celebrerà la Festa della Trasfigurazione.

Esso partirà da Roma, benedetto dal S. Padre, il 14 Luglio e tornerà il 14 Agosto dopo aver visitato minutamente tutti i Luoghi Santi ed aver fatto interessanti soste in Grecia, a Costantinopoli ,a Rodi, in Siria ed in Egitto. Il programma che svolgerà è stato preparato con la cura più sapiente in modo da offrire le migliori occasioni non solo allo spirito di pietà, ma anche alla cultura del turista intelligente.

Non è il caso di preoccuparsi dei calori estivi, perchè l'altitudine di Gerusalemme e del Tabor e le particolari condizioni di ventilazione della Palestina, assicurano mite temperatura.

Per chi non avesse il mese intero a propria disposizione v'è la possibilità di un itinerario ridotto.

Varie distinte personalità ecclesiastiche e della cultura hanno già assicurato il loro intervento. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 Giugno e forse anche prima, come si prevede, se si completerà il numero dei posti disponibili.

Il Governo Nazionale ha accordato per questo pellegrinaggio riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno fino ai porti di imbarco e viceversa e speciali facilitazioni per il rilascio del passaporto.

Chiedere programmi ed iscrizioni all'«Opera per i Pellegrinaggi Religiosi» in Roma Basilica di S. Marco al Palazzo Venezia.

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonel.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione - Raccomandato a famiglie e Sacerdoti - Acqua corrente - Ottimo trattamento - Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

ALBERGO - PENSIONE MESSINA — Frequentata da Sacerdoti — Via Mazzini 12.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaurant particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21348
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L. 3,—
„ 30 „	.	„ 5,—
„ 45 „	.	„ 7,50
„ 60 „	.	„ 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Uffcio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA Bologna — Via Mentana, 4

E' **la più economica** e tra **le migliori** polveri **litiose** per acqua da tavola.

Costa solo L. 3,— la scatola per 10 litri

Contiene: **litio carbonato** - bicarbonato di potassio e di sodio - nitrato potassico - cloruro di sodio, solfati di sodio, potassio e **magnesio**.

E' quindi efficacissima contro l'acido urico, la gotta, l'artrite e le malattie del ricambio.

« La **LITIOSINA** è stata da me largamente esperimentata in un notevole numero di artritici e gottosi. L'ho trovata veramente ottima !

La diuresi aumenta, l'emissione delle urine si fa più facile ed esse divengono più chiare. Con l'uso **gli urati** talora scompaiono **completamente, l'acido urico** si riduce sempre al disotto del normale.

L'uso anche personalmente. »

Gr. Uff. Dr. LUIGI PESERICO
Doc. di Clinica Medica della R. Università di Padova

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**

Respingete le scatole senza buoni

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

Sacerdoti, religiosi, giovani di buona famiglia
al mare di Senigallia

Colonia Marina del COLLEGIO PIO I X diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia — Trattamento signorile — Ogni confort — Stabilimento balneare proprio — Tutti gli sport del mare — Spesa modesta. — Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio - Piazza Duomo - Senigallia.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 99.964.728,16
Depositi fiduciari	„ 270.388.839,69
Portafoglio e conti correnti	„ 170.327.557,19

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Individualismo e personalità nell'arte

I recenti dibattiti sulla possibilità di un'arte narrativa capace di favorire la sana formazione e la educazione degli animi mi sembrano pervenuti ad un punto abbastanza conclusivo o tale — per lo meno — da far sperare che, una volta tanto, gli interlocutori non siano rimasti più che mai convinti della propria opinione e beati della rispettiva posizione di partenza.

E' perciò questo il momento adatto per rievocare enunciazioni d'indubbia autorità, rimaste da tempo inascoltate perchè venute in un'ora non propizia.

Come si desume anche dall'articolo con il quale Giovanni Papini ha rivendicato allo scrittore le funzioni di maestro (articolo che è stato, volere o no, la diana delle accennate discussioni), la piaga della letteratura narrativa è, sopratutto, nell' autobiografismo che ha indotto molti romanzieri a ritenere le proprie meschine esperienze — sappiamo bene tutti di qual genere — degne di essere rese di pubblica ragione. Incapaci com'erano d'infonder vita a creature della fantasia del tutto indipendenti ed autonome, questi tali si sono indugiati a rispecchiare se stessi, per modo che l'opera loro rassomiglia spesso a una camera piena di specchi, con un unico imbecille nel bel mezzo che vien riprodotto goffamente, non si sa quante volte.

Individualismo, dunque, esasperato, ispertrofia dell'io finisce per credersi sul serio centro dell'universo.

Ebbene, nei *Tre Riformatori* J. Maritain, a proposito di Lutero, chiarisce da par suo questa che è, secondo me, la questione più vitale in fatto di elementi che concorrono alla ispirazione artistica: la questione, dico, dell' *individualismo* e della *personalità*, i cui concetti la sapienza antica aveva tenuto ben distinti e che il mondo moderno, è, invece, incline a confondere.

Ora, mentre la filosofia cristiana ritiene la persona una sostanza completa, di natura intellettuale e padrona delle proprie azioni, *sui iuris*, *autonoma*, il nome di *individuo* è comune, invece, tanto all' uomo come alle altre creature: dalla bestia alla pianta, dal microbo all'atomo. «E mentre la *personalità* riposa sopra la sussistenza dell' anima umana», prosegue il Maritain, «la filosofia tomista ci dice che l'individualità è fondata in quanto tale sopra le esigenze proprie della materia, *principio d'individuazione*, perchè essa è principio di divisione, perchè esso domanda d'occupare una posizione e di avere una quantità, per cui ciò che è *qui* differirà da ciò che è *là*. L'individualismo moderno ha origine, dunque, da un equivoco e la esaltazione di esso ha luogo perchè vien confuso, di solito, con la personalià.

Vediamo ciò che fanno gli stati a fondo pratico-dottrinale individualistico. Sacrificano, come rileva il Maritain, la persona all'individuo, abbandonano «la persona isolata, spoglia, senz' alcuna armatura sociale che la sostenga e la protegga, a tutte le forze divoratrici che minacciano la vita dello spirito, alle azioni e reazioni spietate degli interessi e degli appetiti in conflitto, alle esigenze senza limite della materia da fabbricare ed utilizzare. A tutte le avidità e le ferite che ciascun di noi porta naturalmente in sè, essa aggiunge incessanti eccitazioni sensuali e un lancio d'innumerevoli errori... E dice ad ogni sciagurato, posto in mezzo a quel turbine: — Tu sei un individuo libero. Difenditi. Salvati da solo.

Ma se, anche secondo l'insegnamento di San Tommaso, tutto l'uomo, come *individuo*, *ut pars* della società, è ordinato al bene di quest'ultima, a segno di doversi, ove occorra, sacrificare, come accade nelle guerre, come *persona* egli è tut'altra cosa. Avviene, cioè, proprio l'inverso. «E' la comunità umana», ammonisce il Maritain, «che è ordinata agli interessi eterni della *persona*». La *persona* è per Iddio.

« Sviluppare la individualità», scrive il Garrigon-Lagrange, citato dal Maritain, «equivale ad assoggettarsi alla vita egoista delle passioni, farsi il centro di tutto e finire poi per essere schiavo di mille beni fuggevoli che ci largiscono la miserabile gioia d'un attimo. La personalità, invece, si fa grande in misura che l'anima, elevandosi sul mondo sensibile, aderisce più strettamente, con l'intelletto e con il volere, a ciò che costituisce la vita dello spirito ».

Basta pensare ai nostri santi, per misurare la portata del pensiero del Maritain e del Garrigou, il quale soggiunge: «Il pieno sviluppo della nostra povera personalità consiste nel perderla, per così dire, in quella di Dio, il quale solo possiede la personalità nel senso perfetto della parola ».

E nella letteratura, le idee accennate quale effetto possono avere? Ma è evidente. Sposteranno il centro di gravità dell'opera d'arte dal mondo della materia ribelle allo spirito, nel mondo di quest'ultimo a cui la materia deve essere soggetta. L'anima umana, ordinata a ravvivare il corpo, non deve, per così dire, naufragare negli istinti che il peccato d'origine, ha scatenato dalla stessa congiunzione.

L'attività artistica non deve essere che un tentativo incessante d'*intendere* il senso più pieno della vita. E poichè la vita, allorchè viene intesa, accende il desiderio dell'oltre-vita e si esalta nell'attesa dell'immortalità. l'artista non fa che costrui[re] la sua testa di ponte per l'eternità. Varcare la ineffabile riviera con occhi assetati dell' *al di là*: questa è la mèta, a me sembra, d' ogni artista che vada fiero del Segno con il quale è stato iniziato alla vita dello spirito.

Ecco perchè Dante è vivo oggi come non mai: perchè intese — come oggi noi sentiamo — che nessun problema è così degno di essere affrontato come quello che vuol farci intendere, con approssimazioni sempre più commosse, il nostro più alto destino, verso cui procediamo tra cento asprezze.

Giuseppe Urbani

I premi della Giuria di Firenze al concorso di bel canto

FIRENZE, 13 pom.

Si è riunita la giuria del concorso nazionale del bel canto presieduta da S. E. Giordano per l'assegnazione dei premi di lire 5000 ciascuno stabiliti dal Bando di concorso. Essa ha assegnato alla unanimità i due premi attribuiti dal Bando di concorso alla voce di soprano; il premio attribuito alla voce di mezzo soprano e contralto, il premio attribuito alla voce di baritono e quello per la voce di basso. Avendo invece deliberato di assegnare un solo premio alla voce di tenore ha ottenuto dall'on. Delcroix, presidente del Maggio Fiorentino, di potere assegnare un terzo premio alla voce di soprano. La premiazione così risulta alla unanimità la seguente:: soprano: Maria Merlo di Torino, Giannina Napoli di Catania e Olimpia Quarantacinque di Firenze; mezzo soprano: Giulia Simionato di Mestre; tenore: Aldo Sinnone di Milano; baritono: Pietro Sopranzi di Roma; basso: Giulio Neri di Roma.

La giuria ha proposto che venga aumentato nelle future gare il numero dei premi dato che anche nel presente concorso vi erano altri candidati degni di essere segnalati.

Grande contrabbando di argento scoperto in Austria

VIENNA, 13 pom.

La polizia ha impedito un grande contrabbando di argento. Si tratta di 500 chilogrammi di argento del valore di 45 mila scellini. L'argento era stato acquistato in Austria e doveva essere trasportato in Jugoslavia, clandestinamente. Tre persone, fra le quali un gioielliere, sono state arrestate; un automobile che aveva uno scompartimento segreto è stato sequestrato.

Segnali radiofonici ultraterrestri ?

La curiosa trovata di un ingegnere

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 giugno

(*SIC*) — il dott. Carlo Jansky, ingegnere specializzato nelle ricerche radio-telegrafiche avrebbe recentemente fatto una sorprendente scoperta. Impiegando un ricevitore speciale, ultra sensibile, egli avrebbe raccolto onde di provenienza ultra-terrestre e che si stimerebbe abbiamo impiegato dai 30.000 ai 40 mila anni luce per giungere fino alla nostra Terra. Il suono da esse pervenuto venne trasmesso per filo dalla stazione di New Jersey alla stazione trasmittente di New York donde venne irradiato a tutto il continente americano. Le persone che stavano allora in ascolto sentirono un rumore simile a quello prodotto da... una fuga di vapore da un radiatore danneggiato.

Il sig. Caldwell, addetto all'Istituto federale della radio, comunica che alcuni ingegneri all'uopo prescelti, hanno potuto determinare il punto dello spazio dal quale queste onde dovrebbero provenire, impiegando per la loro ricezione delle antenne ruotanti. Si potrebbe ritenere che esse emanino dalla costellazione del Sagittario, ma ulteriori ricerche inducono ora al convincimento che si irradino da un punto del meridiano celeste, corrispondente a circa 18 ore di ascensione retta, con una approssimazione di pochissimi gradi.

Da questo si può ragionevolmente pensare che le radiazioni eteree interstellari abbiano delle gamme simili a quelle delle onde radio; ma è però probabile che esse sieno più numerose nella gamma di più alta frequenza.

Il monumento bolognese al Santo dei miracoli

L'artistica statua di S. Antonio di Padova eretta in Bologna: opera pregevole dello scultore Bega.

Come muoiono le stelle del firmamento

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 giugno

(*SIC*) — La vita delle stelle comprende anche essa una gioventù, una vecchiaia ed una morte, ed è di questa morte di cui oggi vogliamo parlare.

Per quanto si sieno, negli ultimi anni fatti dei grandi studi nel campo dell'astronomia pure in quel lo che riguarda l'origine di certi fenomeni non ne sappiamo molto più di quello che ne sapeva Ticho di Brahe, di Praga, 300 anni or sono, allorquando egli parlava di uno strano fatto del quale nè egli nè i suoi contemporanei erano in grado di dare una spiegazione. Si trattava dell'improvviso apparire, nello orizzonte di punti luminosi, fino allora mai visti. Si poteva, con i telescopi, seguire il loro percorso per alcuni giorni, alle volte solo per poche ore. Ad un tratto, queste luci si spegnevano per non mai più riapparire. Nel succedersi degli anni tale fenomeno si è spesso rinnovato ed ancora pochi giorni or sono, l'istituto astronomico belga, segnalava al mondo intero l'apparire e lo scomparire di uno di questi centri luminosi.

Quale è la risposta che la scienza dà oggi alle nostre domande a questo riguardo? Anzitutto bisogna dire che nello spazio vicino a sistemi planetari e solari che conosciamo ci sono un'infinità di corpi oscuri, i quali non sono altro che delle stelle, le quali dopo avere avuto un periodo di vita a noi sconosciuto sono entrate nella loro vecchiaia, ossia si sono spente. Le ragioni che determinano la loro improvvisa riattività e quindi l'emissione di luce avvistata dai telescopi, possono essere due. La prima dice che alle volte, in seguito ad una trasformazione della materia, e ad una disgregazione atomica, tutta l'energia si risveglia in una volta, come in un immenso incendio, per poi procurare con la sua stessa violenza l'esplosione e quindi la distruzione della stella. Può anche essere che due corpi oscuri, s'incontrino nel loro percorso attraverso l'infinito, e nel loro urto fortissimo, si incendino reciprocamente per poi distruggersi.

In brevi parole, le improvvise luci, che appariscono nel cielo, sono il segno precursore di una catastrofe celeste, l'ultima attività di un mondo che muore.

Eliche giapponesi in legno di bambù

(Nostro servizio particolare)

SHANGHAI, 13 giugno

(*SIC*) — L'istituto per le ricerche aeronautiche in Giappone comunica una scoperta fatta da degli ingegneri giapponesi, la quale sembra risolvere un problema che fino ad ora era stato cagione di grandi studi.

Come si sa il Giappone doveva importare dalla Circassia del legno di noce per la costruzione delle eliche. Lo stesso accadeva per l'alluminio. Ora si è pensato ricorrere al legno di bambù il quale oltre alla leggerezza presenta il vantaggio di essere assai resistente. La difficoltà consisteva però nel formarne degli assi, senza danneggiarne la fibra. Anche a questo si è riusciti. Dopo molti tentativi, si è pervenuto a trovare un preparato il quale incolla in maniera assolutamente sicura diversi strati di legno di bambù. In tale modo è facile dar loro la forma senza danneggiare la fibra.

Alla prova, queste eliche si sono dimostrate assolutamente elastiche e resistenti. Sarà possibile quindi nel futuro non procurarsi più il legno dalla Circassia e fare quindi una seria economia.

La carta geografica degli Stati Uniti va riveduta e corretta

WASHINGTON, 13 giugno

(*SIC*) — La Società Geografica ha deciso di creare una nuova carta geografica degli Stati Uniti di America, dato lo sviluppo preso da molte città in seguito alla loro attività industriale

Piccoli centri di alcuni anni or sono, si sono convertiti in delle comunità assai estese che vivono attorno ad officine della massima importanza. Le persone incaricate di studiare la topografia di questi posti, per poi riferire in conseguenza alla Società Geografica danno alcune indicazioni che dimostrano il grande sviluppo industriale degli Stati Uniti negli ultimi anni.

Per esempio, dieci anni fa Dearborn non contava che 2500 abitanti; oggi, in seguito alle grandi fabbriche di automobili che vi si sono impiantate, la sua popolazione è salita a 50.000 persone. E così per Seminole, nell'Oakland, la quale deve la sua fortuna al suo olio. Nel 1920 vi risiedevano 800 persone, oggi non meno di 12.000. Aquilippa, dieci anni fa dava da mangiare a mala pena a 3000 abitanti; oggi vi prospera una popolazione di 30.000 anime.

Alla ricerca di tesori nascosti

Tentativi fantastici e realtà romanzesca

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 giugno

La... fantasia e, forse, le accresciute difficoltà della vita spingono delle persone immaginose alla ricerca dei presunti tesori che da secoli sono scomparsi dalla circolazione. Si calcola che il loro valore conosciuto ammonti ad una somma non inferiore ai 100 miliardi di lire Da studi recentemente fatti, si sarebbe potuto stabilire il supposto nascondiglio di questi beni.

Per esempio, si crede quasi con certezza che i gioielli provenienti dalla Corte di Francia, sieno stati sotterrati a Londra, in una località che non è stata ancora ben definita.

Un pari d'Inghilterra, Lord Headley, vuole rivolgere la sua attività al ricupero di tesori affondati insieme alle navi, lungo le coste dell'isola britannica. Riferendosi ad annali storici, egli sostiene che la sua impresa sarà feconda di ottimi risultati. Si sa con sicurezza che una nave appartenente al re del Portogallo affondò nel 1526 in vista delle coste della Cornovaglia, e che a bordo si trovavano dei lingotti d'oro ammontanti ad un valore di diversi milioni. Un battello australiano ebbe la stessa sorte e fu sommerso insieme al suo carico di oro del valore di circa 120 milioni di lire.

Due inglesi tentano invece di scoprire nel Cambodge, il tesoro appartenente al tempio della città morta di Angkhor. Si reputa che il tempio sia caduto in rovina nascondendo tra le sue macerie un Buddha di grandezza umana, interamente ricoperto di smeraldi. Ad esso, oltre ad una quantità di gemme, come rubini e diamanti, appartengono anche dei troni interamente in oro, i finimenti pure in oro per i 120 elefanti sacri e 300 carri pure dello stesso metallo.

Dei palombari ardimentosi, si accingono invece a discendere nelle profondità dell'Atlantico per ricuperarvi una collezione immensa di rubini che una imperatrice vi avrebbe fatto gettare dopo la sua morte.

E tanti altri sono i tesori che in questo momento esercitano il loro fascino su degli uomini coraggiosi i quali non temono nè le difficoltà tecniche nè i pericoli ai quali si espongono con queste ricerche. Ci sono persino delle persone che annunziano di avere ritrovato il candeliere d'oro che Mosè usò sul Monte Sinai, 25 secoli or sono. Prima della fine dell'anno, secondo essi, sarà possibile portarlo in Europa.

50.000 dollari a un aviatore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 giugno

(*SIC*) — La « Wright Whirwind Corporation » ha insituito un premio di 50.000 dollari per un aviatore il quale su di un apparecchio, da essa fornito, riesca a fare il giro della terra in aeroplano senza mai fermarsi. La richiesta può sembrare eccessiva, non di meno si sono già presentati diversi piloti i quali si dichiarano pronti a fare il tentativo. Attualmente non meno di dodici aviatori si stanno preparando a questo volo e studiano le rotte da percorrere mentre viene pure calcolato il tempo minore in cui la transvolata possa essere effettuata. Si sono calcolate circa trecento ore. di volo continuo, dopo le quali il giro della terra sarà compiuto.

Come sfumò una quaterna sulla ruota di Napoli

VOGHERA, 13 pom.

Si apprende un curioso fatto: sabato mattina, alzatosi dopo una notte di complicati sogni, una certa Rosa Valle, dimorante in via Garibaldi, riuscì a ricostruire, nella memoria, prima che dileguassero, le immagini delle visioni avute e, espertissima di cabala, ne trasse con grande facilità quattro numeri da giocare al lotto. Ma la figlia Clara, informata, non giudicò corretta l'interpretazione dei sogni fatta dalla madre, soprattutto per quanto riguardava l'ultimo numero e, dopo lunghe discussioni dinanzi al libro della cabala, indusse la genitrice a cambiare, per così dire, la coda di quella quaterna Altre diatribe seguirono, a proposito della somma che convenisse giocare; la figlia non voleva che fossero arrischiate più di due lire; la madre, fiduciosa, avrebbe desiderato puntarne dieci. Il parere della prima prevalse.

Alla sera, sulla ruota di Napoli, la quaterna primitiva, quella cioè proposta dalla madre, uscì compatta e i vicini di casa a cui erano giunti gli echi della faticosa discussione mattutina tra le due donne, e che ignoravano come l'edizione primitiva della quaterna fosse stata mutata, inviarono solennemente una specie di deputazione ad esprimere felicitazioni alle due fortunate. Ma anzichè trovare letizia ed esultanza, gli ambasciatori trovarono musi lunghi e aria di burrasca. Invece di una vincita di parecchie migliaia di lire, come si era creduto, alle Valle sarebbero toccati pochi biglietti da cento: tutto questo, perchè la figlia aveva voluto essere troppo meticolosa ed economa.

Il 1° Congresso di speleologia

TRIESTE, 13 pom.

Il primo Congresso nazionale di speleologia ha ieri continuato i suoi lavori a Postumia dove S. E. Manaresi è giunto insieme ai congressisti. La mattinata è stata destinata alla visita di tutto il complesso di Postumia, dove hanno destato specialmente impressione la grotta nera e l'abisso della Piuca. Una particolare sosta s'è avuta alla stazione Biospeleologica.

Alle ore 16 sono continuati i lavori del Congresso, sotto la presidenza del prof. Gortani di Bologna, con la lettura di alcune relazioni, tra cui una dello speleologo francese Dejulis su alcune grotte della Savoia.

Alla fine è stato approvato un ordine del giorno per la intensificazione delle ricerche speleologiche in Italia e perchè le notizie relative vengano accertate all'Istituto speleologico di Postumia. S. E. Manaresi ha fatto ritorno a Trieste nel pomeriggio e questa sera alle 20.20 è ripartito alla volta di Roma.

Fantasmi d'arte e di storia lungo la più bella via del mondo

Dai Mercati Traianei al Foro di Augusto

ROMA, giugno

La città dai mille fascini possiede dunque una passeggiata che mai avremmo potuto pensare più suggestiva per la sintesi di oltre due millenni di storia, vivi e palpitanti ancora nelle risorgenti rovine classiche e medievali, nei magnifici edifici della piazza del Governo, nel Vittoriale biancheggiante simbolo della Patria.

Via dell'Impero! Nuova ed antica, solenne come i monumenti che la fiancheggiano. «La più bella via del mondo», è stata definita: e certo non è paradossale o retorico tale appellativo per una strada che quasi per incantesimo apparve in un luminoso giorno di ottobre tutta bianca e sfolgorante sotto il sole, ampia e recinta di verde e di vessilli, di superbe vestigia cesaree, risorte dopo un letargo di secoli, di templi cristiani, di case medievali.

Ad un estremo, Piazza Venezia, sede del Governo; all'altro, il Colosseo, gigantesco e pur diafano, così macchiato di cielo nei suoi innumeri archi aerei.. Stagliati nell'azzurro in lontananza i Colli Albani sinuosi con la vetta di Monte Cavo.

Par che non debbano bastare due soli occhi per saziarsi di tanta bellezza che è tuttavia lì, spalancata nella luce, raccolta ed ordinata, bruna di rovine, bianca di marmi, verde di vegetazione, in una sintesi riposante di infinite armonie, materiate di masse, di chiaroscuri, di profili, di prospettive, di scorci, di trasparenze quasi irreali.

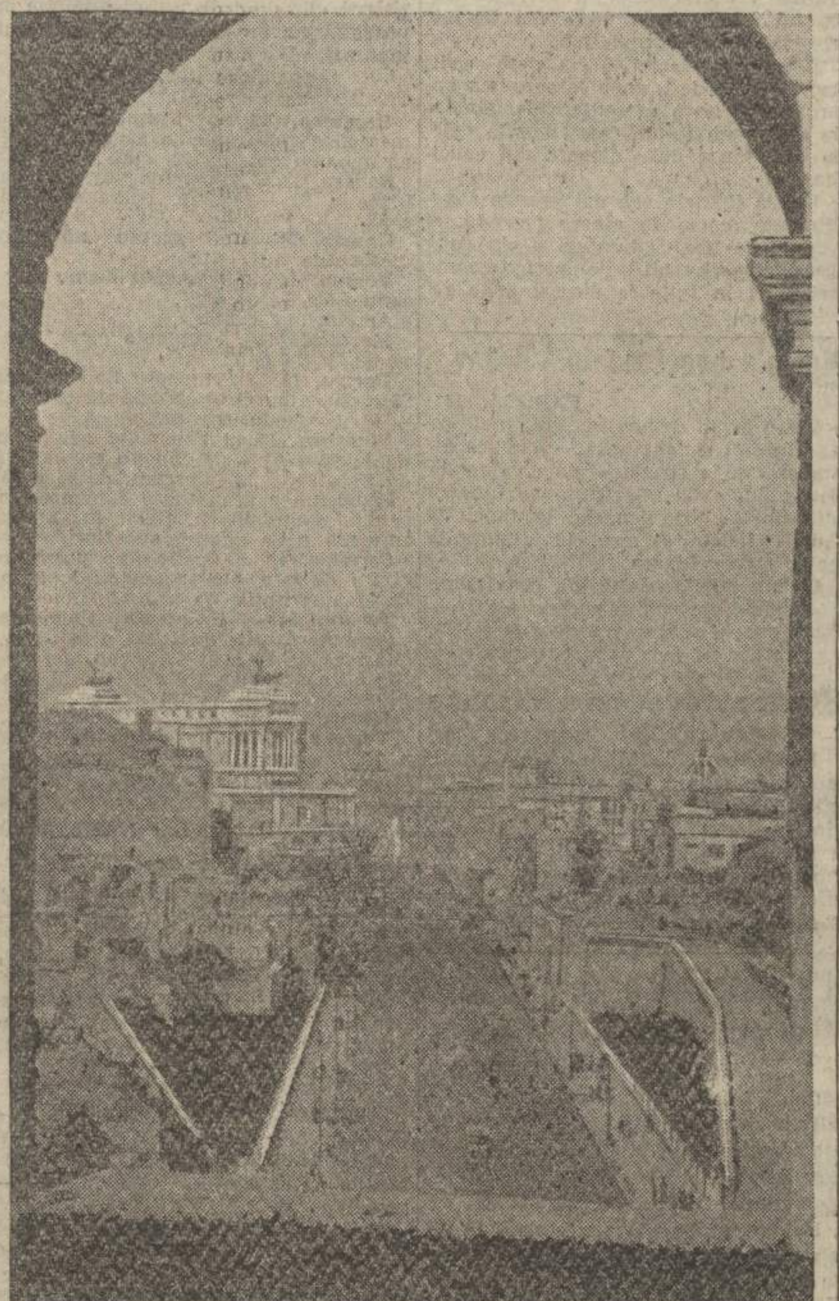
Via dell'Impero è sovranamente bella in tutte le ore: io l'ho veduta al mattino, quando alita lieve la brezza sui resti secolari e sulle esedre arboree di pini italici, o sui cipressi del Palatino e la luce è come attutita nelle sfumature del rosa e del lilla sulle pietre sparse; l'ho veduta in pieno meriggio, sotto il sole dardeggiante, l'aria quasi immobile sulle cose, che hanno il colore e la grandezza del tempo; l'ho veduta al tramonto dalla aerea Loggia della Casa dei Cavalieri di Rodi, tutta accesa nelle gradazioni del giallo, dell'arancione, del rosso, adagiata come per un'estasi che non vuol essere interrotta, mentre il ponente aleggia recando il sano odore di salmastro; l'ho ammirata di notte, stranamente popolata di immensi fantasmi volumetrici, immersa nell'ombra silenziosa, o ammantata dal chiarore lunare: e allora veramente le «cose» parlano all'anima assetata di bellezza e sorge innanzi allo sguardo superba una visione di passate grandezze, di secoli in marcia, che par sussurrino: «non siamo trascorsi invano!».

Il palazzetto dei Gerosolomitani

In tanta grandezza di rovine della Roma Imperiale, incastonata quasi come gioiello raro in un diadema, la Casa dei Cavalieri di Rodi, si eleva in tutta la inesprimibile grazia della Rinascenza tra l'emiciclo armonico dei Mercati Traianei e la gigantesca parete del Tempio di Marte Ultore nel Foro di Augusto. Non sai se ammirare di più nel magnifico scenario che grandeggia sulla Via dell'Impero, gli imponenti ruderi, le colonne, le trabeazioni, i capitelli del Tempio pagano, o le belle finestre marmoree a croce guelfa. L'elegante balconcino trilobato, la loggia aerea di puro rinascimento della Casa Cristiana. Gli è che l'una è così immateriata nell'altro, che le epoche, gli stili, i dettagli architettonici si fondono in un'unica incomparabile visione di bellezza che avvince lo sguardo e l'anima.

Antica è la storia di questa Casa dei Cavalieri, nel Foro che Augusto inaugurava due anni prima dell'Era Cristiana (752 di Roma) con cerimonie e «ludi» grandiosi. Non è ancora noto a che scopo servissero nel più oscuro medio evo gli avanzi del Foro augusteo con l'annesso (anzi parte essenziale) tempio dedicato a Marte Ultore. Certo è invece, che nel IX secolo si stanziarono nelle mura e nelle esedre di esso i Monaci Basiliani, venuti dalla Sicilia in seguito all'invasione Saracena nell'isola: così nacque un convento, il tempio antico servì al culto Cristiano e scavate furono celle e tombe dai monaci. Col volger del tempo sopraggiunsero e si stanziarono nello strano edificio i Crociati Cavalieri di Gerusalemme (ribattezzati nel 1309 di Rodi e nel 1530 di Malta), i quali vi apportarono naturalmente modificazioni notevolissime per necessità di spazio e di estetica nuova.

Pertanto, mentre i Monaci si riducevano all'emiciclo meridionale del Foro, amministrando il culto nella Chiesetta dell'Annunziata recentemente distrutta; ed in un piccolo oratorio pure demolito, i Cavalieri occupavano tutto il lato settentrionale, praticando il culto nella primitiva chiesa Basiliana. debitamente restaurata entro l'atrio



Via dell' Impero vista da un arco del Colosseo

del tempo di Marte. Ed ecco che nella seconda metà del sec. XV la antica sede dugentesca assunse un definitivo restauro, anzi quasi una ricostruzione di più ampio respiro. recante i segni di un'epoca in cui la grazia e la bellezza erano canoni assoluti nell'edilizia. Ingrandite le antiche stanze, creato un salone per le adunanze del Capitolo, aperto un poggiolo per la Benedizione papale, allargate e rifinite le antiche finestrette a feritoia, costruito l'elegantissimo loggiato ad archi e colonnine.

Oggi il Palazzetto così abbellito dal Cardinale Barbo, nipote di quel Pontefice Pio II, fondatore del Palazzo Venezia, riappare in tutto il suo fascino, liberato dai deturpamenti ignominiosi dei secoli di decadenza edilizia e morale, ed è un raro cimelio sia per le delicate particolarità architettoniche, sia come prezioso monumento storico più volte secolare. La scala esterna porta lo stemma di G. B. Orsini, nominato «motu proprio» da Paolo II Priore dei Cavalieri in Roma nel 1467; qua e là nell'interno dell'edificio si vede lo stemma di Marco Barbo, congiunto del Pontefice, Vescovo di Vicenza e Cardinale di San Marco, che nel 1466 era stato nominato amministratore dell'Ordine.

Superba visione

Nel grande salone Capitolare oggi si possono ancora ammirare notevoli frammenti di un ricco fregio a due ordini di affreschi: di foglie e teste imperiali l'uno, di festoni e patere, l'altro; spira in questo ambiente una solenne, austera pace claustrale, avvolta di penombra discreta, fredda, quasi paurosa.

Foro di Traiano: sul fondo a destra, la Loggia dei Cavalieri di Rodi

Non invita molto alla sosta; anzi si cerca istintivamente il sole che riscalda, e si va fuori, nell'aereo loggiato, verso la luce, verso il rumore che echeggia, stranamente attutito, contro il muraglione del vicino Foro d'Augusto ed il bell'emiciclo accogliente dei Mercati Traianei sottostanti. La spaziosa terrazza si impone subito per la sua parete in grande parte ancora coperta di affreschi a riquadri separati da pilastri, tra i quali compaiono cipressi, palme, mirti ed allori su di uno sfondo azzurro di cielo, quasi a continuazione dello autentico verdeggiante panorama circostante.

Ed ecco Roma veduta attraverso le arcate armoniose, sostenute da elegantissime colonnine; e veramente quassù vien fatto d'esclamare come Goethe allorchè giungeva nella Capitale del mondo: «Altrove bisogna cercare ciò che ha importanza; qui ne siamo oppressi, schiacciati... Bisognerebbe scrivere con mille ceselli; che cosa può fare qui una penna sola?!... ».

L'anima si dilata nella contemplazione di un quadro meraviglioso, unico, materiato tuttavia di cento singole visuali di bellezza.

Granode parte della Roma di tutti i tempi: imperiale, medievale, della Rinascenza, del Barocco, dell'Ottocento, dei nostri giorni, si offre in tutto l'incanto dei suoi colori, delle sue luci, ricca di ruderi, arcate templi, chiese, cupole, campanili, torri, terrazze fiorite sullo sfondo di colline ridenti.

Ogni cosa pare che venga incontro nello spazio etereo che abbrevia le distanze: domina la mole del Vittoriale, il monumento ardito dell'Italia nuova, che giganteggia sul panorama della città, nobilissimo nell'architettura neoclassica, così potentemente accentuata nella selva delle colonne corinzie, simbolico ed armonioso nel suo abbagliante nitore, così strano per l'occhio uso al «colore di Roma». Sorga pure ogni tanto qualche sedicente «esteta» ammalato di snobismo d'arte e di povero senso critico a dire «troppo bianco, panna... montata, un tempio di zucchero nella Roma... «capitolina»; è pretenzioso, è pacchiano». Voci clamanti nel deserto...

Esso è là, mirabile sforzo di artisti ed artefici di più generazioni, stagliato superbamente nel cielo azzurro, con le Vittorie alate sui fastigi marmorei, irrompenti in ebbrezza di volo sulle quadrighe verso nuove mète, verso nuove conquiste. Il «colore del tempo» glielo daranno i... secoli; non le vuote ciancie dei denigratori a tutti i costi.

Panorama di cupole

... Ed ecco la scura gloriosa torre campanaria capitolina, vigile anch'essa sulla città e sempre pronta a segnare con le sue bronzee voci tutti i fasti della Patria... E cupole lontane e vicine; vien di chiamarle tutte come buone amiche. quella di San Luca e Martina, di Santa Maria di Loreto, e del Nome di Maria, fiancheggianti la istoriata colonna di Traiano, quella più distanti del Gesù che sembra adagiata sui merli di Palazzo Venezia, l'altra bellissima di Sant' Andrea della Valle, e là, in fondo la maggiore sorella, il miracolo Michelangiolesco azzurro opalino, sagomato nell'infinito...

L'occhio che si smarrisce sui fastigi della città, ora cerca più vicino: si posa sulle rovine del Foro di Cesare, ove ferve il lavoro di scavo sapiente per mettere in luce gli avanzi del tempio di Venere Genitrice; sulla Curia senatoria, sul Carcere Mamertino. Che cosa resta ancora da vedere da questo superbo terrazzo dei Cavalieri di Rodi? Ecco, basta affacciarsi sul lato destro, tra le colonnine esili per avere dinanzi un altro quadro, una specie di scenario di schietto sapore medievale diademato dal massiccio torrione incline delle Milizie; occhieggiano in una parete bruna e dilaniata, due bianche, squisite bifore, in alto svettano e ondeggiano i pini secolari e le palme di Villa Aldobrandini... Giù, il vasto emiciclo Traianeo, le grigie colonne della Basilica Ulpica, e sulla Piazza Venezia la massiccia mole merlata, dalle finestre a croce guelfa del Palazzo di Paolo II e l'annesso Palazzetto elegantissimo di S. Marco, con il duplice loggiato ad archi della rinascenza.

Ma l'occhio vuol la sua ultima parte di gaudio, non si sazia di cercare ed ancora trova: da questo lato del terrazzo, così vicino che par di toccarlo, si eleva il Palazzo del Grillo con la sua torretta medievale: l'ala dell'edificio che guarda verso i Fori è tutta a belvederi scaglionati per ogni piano, aperti su Roma con una gioiosa curiosità civettuola, adorni di fiori: ed uno di questi è particolarmente delizioso per le innumeri macchie bianche di margherite stellate, per gli opulenti ciuffi a cascate di gerani rosa, per le delicate varietà di viole del pensiero gialle, viola e lilla, per i caprifogli punteggiati d'oro.

Un quadretto fiorito, ricco di grazia e di poesia nella solenne, monumentale cornice...

GIOVANNA MAURO — CASTRO

L'impenetrabilità della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 13 giugno

(*SIC*) — Sarà più facile ad un criminale di passare dal buco di un ago che non di penetrare nella nuova sede della Banca d'Inghilterra. L'enorme costruzione situata nella Threadneedle Street, nel cuore della città, sarà fortificata in maniera da sfidare qualsiasi assalto Le sue mura sono erette in un materiale tale, che non può essere danneggiato nè da bombe nè da esplosivi. I lavori richiedono ancora almeno tre anni per essere ultimati e nel loro complesso non sono stati necessari meno di dodici anni per edificare questa nuova costruzione. La spesa ammonta a 25 milioni di sterline.

La nuova Banca sarà provvista di un seguito di appartamenti comprendenti cucina, sale da pranzo, cantine, librerie.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F.

Mussolini acclamato a Roma

ROMA, 13

Il ritorno a Roma del gagliardetto e dei gerarchi del P.N.F. reduci dal Consiglio Nazionale tenutosi ieri a Palermo ha suscitato il più vivo entusiasmo e si è concluso con una manifestazione a Piazza Venezia.

Nelle prime ore della mattinata le forze fasciste si sono schierate agli ordini dei loro dirigenti per fare ala al passaggio del Corteo da Piazza dei Cinquecento a Piazza Venezia. Sul piazzale esterno della stazione di Termini erano schierati gli alfieri con i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, la musica della Federazione stessa e reparti di universitari e di giovani fascisti.

Nell'interno della stazione, sulla banchina d'arrivo si sono allineati il picchetto della coorte permanente della 112 legione scorta d'onore al gagliardetto del Partito Nazionale Fascista e la musica della milizia ferroviaria. Erano ad attendere il treno il Ministro delle comunicazioni on. Ciano, il Sottosegretario di Stato all'interno on. Guidi Buffarini, il Comandante la milizia ferroviaria generale Raffaldi, un gruppo di ufficiali superiori della milizia ed alti funzionari del ministero delle comunicazioni. Alle 10,45 il treno è entrato sotto la tettoia. Hanno echeggiato gli squilli di attenti, il Picchetto della scorta d'onore ha presentato le armi e la musica ha suonato la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre il gagliardetto veniva recato dall'alfiere sulla panchina. Le autorità hanno salutato romanamente. Subito dopo sono discesi dal treno il segretario del partito On. Starace, col generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, i vice segretari prof. Marpicati, e l'on. Adinolfi, il segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, i membri del direttorio nazionale, i segretari federali di tutta l'Italia, e delle colonie ed i fiduciari nazionali delle federazioni fasciste. Preceduto dalla musica della milizia ferroviaria il gagliardetto del Partito è stato recato fuori dalla stazione attraverso la saletta d'onore, mentre le autorità ed i gerarchi facevano ala al passaggio. Acclamazioni hanno accolto l'uscita del gagliardetto sul piazzale esterno della stazione ove dietro i reparti schierati si era adunata una folla numerosissima. Si è formato un corteo che si è mosso preceduto dai giovani fascisti delle formazioni celeri dalla musica della Federazione dell'Urbe e da reparti giovanili di combattimento.

Il Gagliardetto del Partito era in testa con la musica della milizia ferroviaria ed il picchetto di scorta subito dopo venivano l'on. Starace con l'on. Guidi Buffarini, il generale Teruzzi, i vice segretari ed il segretario amministrativo del Partito. Seguivano i membri del direttorio nazionale poi i segretari federali ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, reparti di giovani fascisti e di universitari fascisti, infine i gagliardetti dei gruppi fascisti rionali. Una folla immensa ha salutato il passaggio del corteo con calorose acclamazioni. Dinanzi alla Mostra della Rivoluzione la guardia, composta di camicie nere della coorte permanente, ha presentato le armi al passaggio del gagliardetto mentre la folla applaudiva calorosamente. Le organizzazioni schierare si incolonnavano a loro volta dirigendosi verso Piazza Venezia, ove una gran folla attendeva l'arrivo del corteo; che vi è giunto poco dop le 11. Tra rinnovate manifestazioni, mentre il corteo si ammassava nella vasta piazza; i gerarchi del Partito con l'on. Guidi Buffarini e l'on. Teruzzi si sono schierati di fronte a palazzo Venezia. Dinanzi all'ingresso era il gagliardetto con la scorta, lateralmente giovani ed universitari fascisti. Nella piazza gremita di folla acclamante hanno risuonato gli squilli di attenti. Migliaia di braccia si sollevavano salutando romanamente il gagliardetto del P. N. F. che l'alfiere ha recato dalla piazza nell'interno di palazzo Venezia e quindi al balcone centrale ove lo ha issato sull'apposita asta. Le manifestazioni della folla hanno ricominciato più calorose ed altissime si sono fatte le acclamazione al Capo del Governo ed al Regime.

La dimostrazione si prolunga per vari minuti calorosissima e si fa sempre più intensa quando al balcone centrale di palazzo Venezia si schiude e vi appare l'on. Mussolini col segretario del Partito. Il silenzio viene ristabilito a fatica e sovente interrotto da vibranti acclamazioni. L'on. Starace dà lettura dell'Ordine del giorno approvato ieri al Consiglio nazionale del Partito a Palermo. La lettura suscita nuove acclamazioni all'on. Mussolini che dopo aver sostato brevemente saluta romanamente e si ritira; le acclamazioni non cessano. L'on. Mussolini torna allora al balcone e pronuncia brevi parole di saluto che suscitano rinnovate entusiastiche ovazioni. Infine si ritira. Il balcone del palazzo viene rinchiuso e la folla si allontana lentamente al canto di «Giovinezza».

Il Consiglio Nazionale ricevuto da Mussolini

ROMA, 13

Ieri matt. il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Consiglio Nazionale del P.N.F. presentatogli da S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Capo del Governo della documentazione fotografica dei concentramenti effettuati il 23 Marzo dell'anno XI per la radio diffusione del messaggio del Duce ed ha letto la dichiarazione votata per acclamazione a chiusura dei lavori del Consiglio nazionale a Palermo.

L'ordine del giorno approvato a Palermo

ROMA, 13

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato per acclamazione dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nella sua riunione di ieri a Palermo:

« Il Consiglio Nazionale dei Fasci smo, adunatosi nella generosa Palermo, che esprime le virtù del popolo siciliano fiero di militare nelle file dei fasci di combattimento, saluta con l'«A Noi» delle prime battaglie i Caduti della Rivoluzione; rileva la perfetta efficienza delle forze fasciste operanti al servizio dello Stato, nei settori della vita politica culturale ed economica della Nazione; rivolge il suo pensiero agli italiani che vivono in terra straniera con i quali sopratutto in questo momento le Camicie Nere vogliono dividere la gioia e l'orgoglio di aver sempre creduto e di credere nel Duce, fondatore della civiltà fascista, che diventerà universale; al Duce che degli italiani ha rivendicato, nel recente diciottesimo annuale dell'intervento, l'eroismo nella guerra vittoriosa e con l'auspicata collaborazione tra le grandi Potenze assicura la pace all'Europa, indicando la via della ricostruzione; riafferma la gratitudine del popolo italiano e delle Camicie Nere esercito gagliardo ai suoi ordini, nel quale veterani e giovani sono animati dallo stesso ardore della vigilia ».

Le sedute del Consiglio

PALERMO, 13

Domenica alle 11 sotto la presidenza del segretario del Partito si è riunito a Palermo il Consiglio Nazionale nella sede della federazione dei fasci di combattimento presidenti i vici segretari Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, il segretario amministrativo Giovanni Marinelli, i componenti del direttorio nazionale Deffenu, Pavolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi, ed i segretari federali di tutte le provincie d'Italia e delle Colonie. Assistevano S. E. Teruzzi ed i fiduciari Nazionali delle associazioni fasciste. Assenti giustificati le Loro Eccellenze Guidi Buffarini, Bruno Biagi e il segretario federale di Trento. Invitato ad intervenire S. E. Albini Prefetto di Palermo.

Iniziatosi il rapporto i componenti il Consiglio Nazionale hanno trattato i seguenti argomenti: opere pubbliche ordinate dal Capo del Governo in corso di esecuzione per fronteggiare la disoccupazione; attività assistenziale estiva; nuove iscrizioni al Partito; Funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul fascismo; Composizione dei direttori federali; associazioni fasciste, Unione nazionale degli ufficiali in congedo; rapporti fra il Partito e la milizia; funzionamento dell'O. N. D.; rapporti con l'O. N. B.; tesseramento; sedi dei fasci di combattimento; inquadramento dei fasci giovanili di combattimento; funzionamento dei gruppi fasc[illegible] universitari; Istituti fascisti di cultura anche in rapporto al coordinamento di tutte le attività culturali delle provincie; Ente opere assistenziali; Opera nazionale maternità ed infanzia; fasci femminili; attività dei sindacati intersindacali; Consigli provinciali dell'economia corporativa; Cassa mutua malattie; situazione economica di alcune provincie e delle zone montane.

Sui vari argomenti hanno parlato i seguenti segretari federali: Mercuri di Pescara, Bonino di Cuneo, Birocchi di Teramo, Brusa di Milano, De Collibus di Novara, Proserpio di Como, Romualdi di Arezzo, Zampi di Viterbo, Sampoli di Siena, Castiglioni di Treviso, Piccinato di Rovigo, Fossa di Forlì, Suppiey di Venezia, Pocherra di Massa Carrara, Bergamaschi di Frosinone, Pileri di Rieti, Molfino di Genova, Campini di Livorno, Podestà di Verona, Bofondi di Reggio Emilia, Dolfin di Venezia, Catalani di Messina, Biagini di La Spezia, Tuminetti di Bengasi, Marchi di Terni, Belelli di Aosta, Avenanti di Gorizia.

Sugli argomenti di carattere amministrativo-finanziario ha parlato esaurientemente l'on. Marinelli.

Prima della chiusura della seduta antimeridiana S. E. Teruzzi ha portato al Consiglio Nazionale il saluto delle camicie nere armate provocando una dimostrazione di viva simpatia all'indirizzo della milizia.

Alle ore 15 si sono ripresi i lavori. Il segretario del Partito ha risposto ai vari oratori punto per punto sulle questioni da essi prospettate, ha segnato le direttive per l'azione che dovrà essere svolta ed ha concluso rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori del direttorio nazionale ed ai segretari federali. Ai segretari federali di Napoli e Palermo ha espresso il suo particolare compiacimento per le entusiastiche manifestazioni tributate ai gerarchi del Partito dai fascisti e dalle popolazioni delle due grandi città. Manifestazioni che vanno al Capo del Governo verso il quale il popolo meridionale ha motivo di particolare, profonda, sincera gratitudine.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Vercelli ed il Direttorio del Fascio di quella città.

33911 viaggiatori

ROMA, 13

Domenica 11, con 39 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 462, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 33,911 viaggiatori.

Gli operai occupati nell'Azienda della strada

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della Strada risulta, che durante il mese di maggio furono occupati in media lungo le strade statali 42.627 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2805; Firenze 3501; Torino 3837; Milano 6724, Bolzano 3153; Trieste 2997; Padova 1473, Genova 1289, Bologna 2359; Ancona 2791, Caserta 228; Bari 3144; Catanzaro 2033; Palermo 2790; Cagliari 1502.

La morte dell'ex deputato Claudio Treves

PARIGI, 13

In seguito ad un improvviso attacco di «angina pectoris» è morto domenica mattina nella sua abitazione l'ex deputato socialista Claudio Treves.

Era nato a Venezia ed aveva 61 anni. Aveva appartenuto alla Camera italiana quale rappresentante del collegio di Milano.

Dopo il Concilio Plenario Toscano

FIRENZE, 13

Il « Bollettino dell'Arcidiocesi » pubblicherà il riassunto ufficiale delle riunioni del Concilio plenario etrusco tenutosi con tanto successo nei primi giorni del mese scorso a Firenze.

Rileviamo da queste notizie che durante le sessioni furono inviati messaggi di omaggio al Santo Padre al quale Egli si degnò di rispondere benedicendo e auspicando i più abbondanti frutti ai Decreti del Concilio; furono commemorati i defunti Vescovi della Toscana Mons. Scaccia e Mons. Batignani. Su proposta di Mons. Matteoni mostrò unanime assenso al voto solenne perchè il Santo Padre si degni ascoltare la domanda presentata da Siena che cioè S. Caterina sia proclamata Patrona d'Italia. Siena ha già manifestato la sua volontà con 27.000 firme autentiche.

Indi il Bollettino pubblica la seguente notificazione relativa al Concilio:

« Possiamo dire che il Concilio Plenario è, con la grazia di Dio, perfettamente riuscito.

Per la partecipazione cordiale e quasi entusiastica del popolo, per lo splendore delle sacre Funzioni, per l'opera sapiente degli Ecc.mi Vescovi e di tutti i Padri Conciliari, si può affermare che il successo non è mancato.

Rendiamo vive grazie a tutti, che hanno in qualunque modo contribuito alla felice riuscita della santa impresa, pregando loro copiose le ricompense migliori che sono quelle del Signore.

E' però da osservare che se l'ordine e la suntuosità delle funzioni conciliari hanno chiamato folle di fedeli nelle nostre basiliche e nelle nostre chiese, se le funzioni stesse sono riuscite utili ai fedeli specialmente per la parola apostolica degli Ecc.mi Vescovi, è fuori dubbio che il Concilio vero e proprio fu tutto nelle Sessioni e nei Decreti che vi furono formulati.

Il testo dei decreti è già stato spedito alla S. Sede e dopo la suprema approvazione sarà presentato debitamente ai sacerdoti e ai fedeli per la fedele osservanza delle disposizioni conciliari.

Voglia il Cielo che dal grande avvenimento, come da albero fecondo, si raccolgano frutti duraturi e cioè una vera rinascita di vita perfettamente cristiana in tutte le diocesi della regione! ».

Mortale investimento a Padova

PADOVA, 13

Verso le 21, domenica sera, in Piazza Mazzini, fu investita — mentre attraversava la strada — da un'automobile guidata da tale Giuseppe Bidorni di anni 36, da Venezia, la fanciulla Ada Casellato di anni 12, dimorante nella stessa Piazza.

La fanciulla raccolta inh gravissime condizioni, fu subito portata all'Ospedale, ove — avendo riportata la frattura cranica — moriva poco dopo.

Studenti svedesi a Firenze

FIRENZE, 13

Provenienti da Milano sono giunti nel pomeriggio di ieri nella nostra città oltre 60 studenti svedesi guidati dal prof. Burger.

I graditi ospiti, che si tratterranno nella nostra città a scopo di studio, visiteranno i principali monumenti e gallerie d'arte cittadine.

Il cinquantenario della scuola di agricoltura a Fabriano

FABRIANO, 13

Con l'intervento del Sottosegretario all'educazione nazionale on. Solmi, è stato celebrato il cinquantenario della fondazione della scuola pratica di agricoltura di Fabriano.

Hanno partecipato alla cerimonia gli alunni dell'Istituto, il corpo insegnante e numerose personalità e rappresentanze.

A ricordo degli alunni caduti in guerra è stata celebrata una Messa nella chiesa interna dell'Istituto, e quindi è stato fatto il loro appello nell'atrio della scuola ove sulla lapide che ne reca incisi i nomi è stata deposta una corona di fiori.

Dopo una visita ai locali del convitto e della scuola l'on. Solmi e le altre personalità si sono recate al teatro « Gentile » dove si è svolta la solenne manifestazione commemorativa.

Hanno parlato il commissario prefettizio, il direttore della scuola, il presidente provinciale del sindacato tecnici agricoli, e da ultimo il Sottosegretario all'educazione nazionale che ha portato il saluto del Governo.

Al termine della seduta è stato inviato un telegramma di fervido omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione della federazione provinciale dei tecnici agricoli che si è chiusa con una imponente dimostrazione.

Pellegrinaggio spagnolo alla Tomba di S. Gemma

LUCCA, 13

Ieri mattina, provenienti da Pisa, su numerosi torpedoni, giungevano alla cappella della B. Gemma oltre trecento pellegrini spagnuoli della diocesi di Vich nella Catalogna. Erano guidati dal loro Arcivescovo S. E. mons. Perellò. A riceverli — essendo assente S. E. il nostro Arcivescovo per le feste di Sarzana — si recava mons. Del Carlo, vicario generale.

S. E. mons. Perellò celebrava la Santa Messa e alla Comunione teneva un fervoroso discorso. I pellegrini si accostavano tutti alla Santa Mensa. Passavano poi a visitare gli altri Santuari della Beata, dopo di che, prima della partenza, andavano in Cattedrale, dove visitavano il Volto Santo, che veniva loro scoperto.

Pellegrinaggio romano

L'Associazione Femminile « G. Galgani » della parrocchia romana S. Giacomo al Corso, ha organizzato dal 23 al 26 giugno un pellegrinaggio alla tomba della Vergine di Lucca, «Gemma di Aresto».

Il programma interessantissimo comprende suggestive manifestazioni religiose, e anche la visita ai monumenti della città della Beata.

Direttore Spirituale del pellegrinaggio è il rev. Don Degiusta, parroco di S. Giovanni al Corso.

Il prezzo complessivo è di L. 193. Maggiori schiarimenti si possono richiedere alla Associazione organizzatrice.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione del mercato del bestiame

Il consumo del bestiame *bovino* da macello tende a ridursi con l'avanzare della stagione. Dopo un breve periodo di maggiore sostenutezza, le quotazioni sono nuovamente deboli nei principali centri di consumo. Soltanto per i vitelli è notata, su diverse piazze, una discreta sostenutezza. Ben tenute, in generale, le vacche da latte; situazione stazionaria per il bestiame da allevamento, con tendenza più che altro rivolta alla calma.

Il mercato dei *suini* si mantiene sostenuto, in relazione alla scarsa disponibilità di merce. Ha influito molto sul mercato l'adozione, da parte del Commissariato olandese dei suini, di un sistema di vendita a prezzi non inferiori a quelli ufficiali di Milano, sistema che giova praticamente anche agli importatori.

Tale situazione del mercato lascia sperare una progressiva ricostituzione degli allevamenti di suini.

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo le proposte della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, è venuto nella determinazione di autorizzare, in via di esperimento, le macellerie o spacci di vendita di carni bovine della città di Napoli, di Bologna e di Venezia, a vendere anche carni suine. Qualora non ostino speciali motivi di igiene, le salumerie sono autorizzate a vendere anche carni bovine oltre a quelle suine. Resta ferma la facoltà di sostituire gli spacci per vendita di carni fresche bovine. Si ritiene che da tale autorizzazione si possano avere benefici effetti sui mercati.

Mercati granari

Bergamo, 12 — Frumento buono mercantile nostrano da 84 a 85 — nostrano mercant. da 82 a 83.

Novara, 12 — Frumento var. fino da L. 86 a 89 — id. id. comune da 81 a 84.

Rovato, 12 — Frumento nostrano mercantile a L. 81-86.

Verona, 12 — Frumento buono mercantile da L. 81 a 84. Andamento debole.

Mortara, 10 — Frumento merc. nuovo da L. 84 a 92.

Parma, 10 — Frumento fino da lire 93 a 95 — mercant. buono da 90 a 91 — id. basso da 82 a 86.

Piacenza, 10 — Frumento naz. fino da L. 92 a 93 — id. buono mercantile da 88 a 90 — id. mercant. da 85 a 86. Frumento e granoturco con mercato calmo, molto offerti. Riso in nuovo aumento nelle qualità superiori.

Sermide, 12 — Grano fino nostrano di Po di resa e di forza da L. 90 a 92: id. mercantile da 82 a 85.

Torino, 10 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 88 a 91 — id. inferiore da 80 a 84 — buono mercantile altre prov. da 100 a 104 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 124 a 125. Mercato attivo.

Tortona, 10 — Frumento da L. 96 a 100.

Il Credito Marittimo e il discorso sul patto a quattro

Il Credito Marittimo, affinchè fosse anche più largamente diffuso e conservato il discorso di S. E. Mussolini sul « Patto a quattro », pronunciato il 7 giugno 1933 al Senato, ha raccolto il discorso in un elegante opuscolo, di bella veste tipografica ed edito in ben 100 mila esemplari.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 13 — Frumento ferrarese fino (al q.le) da L. 93 a 95 — id. buono mercantile da 89 a 92 — id. mercantile da 82 a 87 — Frumentone ferrarese da 48 a 51.

Verdura: Patate Eesterling (al q.le) da 30 a 35 — Pomidoro da 190 a 200 — Piselli da 45 a 65 — Cavoli cappucci e verze da 20 a 30 — Cipolle da 25 a 30.

Sementi: Seme canapa (al q.le) da 80 a 90 — Seme medica da 365 a 405 Seme trifoglio da 300 a 350.

Tessili: Canapa di Bondeno e di Cento (al q.le) da 270 a 280 — id. del Ferrarese da 270 a 275 — id. buona del Ferrarese da 255 a 265 — id. comune da 225 a 245.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.le) da L. 145 a 225 — Vacche da lavoro da 135 a 215 — Buoi da macello di 1.a qual. da 195 a 225 — id. di 2.a qual. da 135 a 165 — Vacche da macello di 1.a qual. da 175 a 205 — id. di 2.a qual. da 125 a 150 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 150 a 200 — Vitelli di 1.a qual. da 320 a 340 — id. di 2.a qual. da 240 a 290 — Agnelli da 300 a 325 — Pecore da 100 a 125 — Conigli da 230 a 240.

Pollame e Uova: Faraone (al kg.) da L. 6.50 a 7 — Capponi da 6.80 — a 7 — Polli novelli da 7 a 7.20 — Galline da 5.20 a 5.40 — Tacchine da 4 a 4.50 — Uova di gallina fresche (al 100) da 26 a 27.50.

Andamento del Mercato — Frumento e farine di frumento: invariato. - Verdura: Piselli e cipolle, sostenuto. - Tessili: molto attivo. Bovini: calmo. Maiali: sostenuto. Agnelli: attivo. Pecore: invariato. Pollame: attivo. Uova: calmo.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 12 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,85
Consolidato 5 per cento	88,32
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,60
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,60
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	458,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	514,25
Cogne 2.a serie 6 per cento	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	494,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	493,50
Credito Navale 6,50 per cento	494,—
Unificato Milano 4 per cento	85,15
Edison em. 1923 - 6 per cento	505,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	499,50
Emiliana 6 per cento	494,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	497,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	477,—
Seso 6 per cento	450,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,50

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Le tragedie della montagna

Due giovani scalatori precipitati dalla Paganella

TRENTO, 13

Nel pomeriggio di domenica si diffondeva per città la notizia della tragica fine di due scalatori che avevano trovato la morte nella scalata della direttissima.

La notizia ebbe purtroppo la sua conferma. Le vittime: Celso Gilberti di Udine, studente del Politecnico di Milano e il concittadino Alberto Pedrini d'anni 23, istallatore presso la Itala Termica.

Il fatto avvenne verso le 11. I due scalatori avevano intrapreso la scalata della Paganella dalla parete vertiginosa che riguarda la nostra città, rifacendo il cammino della direttissima audacemente superato la domenica precedente dal sosatino Detassis. Erano pervenuti a un'altezza considerevole e si trovavano già a pochi metri dalla meta agognata quando improvvisamente furono veduti precipitare nell'abisso.

Come la cosa sia avvenuta nessuno lo sa spiegare: che il Gilberti fosse un ottimo e ardimentoso scalatore è provato dal titolo onorifico di « accademico dell'alpinismo » che gli era stato conferito e anche il Pedrini era un buon rocciatore: dovrebbesi quindi escludere la imperizia.

Il salto fatto dalle giovani vittime della montagna misura 150 metri.

Un particolare degno di nota è questo.

Nel momento che i due infelici scalatori precipitavano come un bolide, andando a perdersi nell'abisso, inferiormente a loro, quasi a mezza strada, trovavasi un altro gruppo di rocciatori in cordata diretto alla stessa meta.

La terrifica sciagura dei loro sventurati compagni in acrobatismo non fece però loro perdere il sangue freddo ed essi riuscirono, raddoppiando d'avvedutezza e di lena a guadagnare la vetta.

La nostra Socità Alpinisti, informata telefonicamente della sciagura, dispose immediatamente per una spedizione di ricupero dei corpi degli sventurati. Facevano parte della stessa i tenenti Larcher e Occelli e i signori Mantovani e Pilati, ai quali si unirono il sig. Calderari, presidente della S. A. T., gli ingegneri Filibbi e Zarbini e il reggente della Sosat sig. Falzogher: più tardi partivano per la stessa meta Detassis, Corà e Strobele.

Le salme furono ricuperate in uno stato miserando. Trasportate a Monte Terlago, furono esposte in quella chiesa dedicata agli Angeli Custodi, ove i fedeli non mancarono di innalzare preci e suffragi.

Ieri poi le due vittime della Paganella furono trasportate a Trento, ed esposte nella sede della S. A. T., ove le circonda l'unanime rimpianto.

PURGANTE GAZZONI
Il migliore dei purganti. L'ideale dei lassativi. Non ha sapore, non dà dolore. Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE
PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1,30
Cento copie L. 120
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70
Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80
Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

UN GRANDE ESEMPIO ALLE INDUSTRIE ITALIANE

Nel suo costante sforzo per la diffusione delle assicurazioni popolari tra i lavoratori italiani

L'ISTITUTO ITALIANO DELLE ASSICURAZIONI

ha preparato per gli operai delle industrie una nuova forma assicurativa popolare che tiene il massimo conto delle loro particolari aspirazioni e delle loro preminenti necessità.

LA FIAT

ispirandosi ai principi di collaborazione tra datori di lavoro e prestatori d'opera sanciti dalla

CARTA DEL LAVORO

e accogliendo con animo pronto ed aperto le proposte dell'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni** ha testè stipulato col grande Ente di Stato una importante convenzione, che è destinata a dare il più largo sviluppo tra le sue maestranze alla nuova polizza operaia dell'Istituto Nazionale.

Questa speciale forma di assicurazione popolare che sarà chiamata

"ASSICURAZIONE OPERAI FIAT,,

ha le seguenti caratteristiche: ***oltre a condizioni di eccezionale favore nei riguardi dei valori di riscatto delle polizze quando venga a mancare all'operaio assicurato il lavoro e conseguentemente il guadagno per cause indipendenti dalla propria volontà,*** garantisce a favore dei singoli operai assicurati tutte le altre provvidenze previste dalle «assicurazioni popolari» e cioè:

esclusione della visita medica;

pagamento del premio in quote mensili di L. 5, 10, 15 ecc.;

temporaneo esonero dal pagamento del premio nel caso di servizio militare;

esonero da tale pagamento quando si verifichi l'invalidità permanente;

riscossione da parte dei beneficiari di una somma **doppia** di quella assicurata in caso di morte per infortunio esclusa ogni concausa;

partecipazione agli utili dell'Istituto;

esonero dal pagamento dei premi se, dopo stipulato il contratto d'assicurazione, l'operaio avrà sei figli nati e viventi.

LA FIAT

che sottoscrivendo la ricordata convenzione ha dato nuova conferma della larghezza e modernità di vedute dei suoi dirigenti e della piena comprensione dei doveri che i datori di lavoro hanno verso le maestranze, ha assunto impegno di trattenere sulle paghe dei suoi operai assicurati le quote di premio dovute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: il che agevolerà notevolmente agli operai stessi il versamento dei premi mensili.

GLI OPERAI DELLA FIAT

edotti del bene prezioso che ad essi stessi ed alle loro famiglie deriva dalla previdenza assicurativa, approfitteranno delle speciali condizioni di favore stabilite nella convenzione suddetta, per dare senza indugio la loro adesione alle liberalissime proposte dell'Istituto Nazionale.

L'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI** addita il luminoso esempio della Fiat a tutti gli industriali italiani, e mette i suoi esperti a disposizione per l'applicazione della nuova polizza operaia alle loro maestranze.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sed funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

La sistemazione della Diocesi di confine

Il decanato di Tarvisio e la Parrocchia di Fusine in Val Romana destinati alla Diocesi di Udine

A partire dal 1.o luglio p. v. il Decanato di Tarvisio — che comprende le parrocchie di Tarvisio, Camporosso in Val Canale, Cave di Predil, Coccau, Laglesie S. Leopoldo, Malborghetto, Pontebba Nuova, Ugovizza, Valbruna — e la parrocchia di Fusine in Val Romana, già dipendente dal Decanato di Radovljica, passano a far parte della Arcidiocesi di Udine staccandosi dall'Arcidiocesi di Gorizia e ciò in omaggio alla definitiva sistemazione delle Diocesi di confine curata dalla Santa Sede. Per la stessa ragione il Decanato di Idria e Vipacco passano a far parte della Arcidiocesi di Gorizia e il Decanato di Postumia alla Diocesi di Trieste.

Il giorno 2 luglio nelle chiese della nuova zona assegnata alla Diocesi di Ermacora e Fortunato saranno celebrate solenni funzioni con il canto del « Veni Creator » e la solenne benedizione. S. E. monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ha diretto al Ven. Clero e al popolo del Decanato di Tarvisio e della parrocchia di Fusine in Val Romana la seguente lettera:

« *Ven. Fratelli e diletti Figli, pace a voi e salute in Cristo,*

La Provvidenza Divina, che tutto, anche gli avvenimenti più piccoli e insignificanti, prevede ed ordina con soavità e con fortezza, ha disposto che voi ora veniate aggregati alla Arcidiocesi di Udine e posti sotto la protezione dei Santi Ermacora e Fortunato, Celesti Patroni della medesima.

Vi fu già tempo, in cui Tarvisio era unita ad Udine, facendo anche essa parte del Patriarcato di Aquileia. Vi appartenne ancora per qualche anno, all'inizio del secolo scorso, quando Val Canale fu aggregata al Regno Italico. Torna oggi, ben possiamo dire, all'antica madre, alla quale riamse sempre unita per vicinanza di territorio e per affetto.

Con cuor grande pertanto Noi, o Fratelli e diletti Figli, vi accogliamo nel Nostro gregge; stringiamo al Nostro seno voi, Venerandi Sacerdoti, che divenite Nostri cooperatori; abbracciamo con vivo affetto voi tutti che Ci siete Figli in Cristo. Le cure e le sollecitudini Nostre d'ora in avanti saranno anche per voi, vorremmo dire a preferenza per voi, come gli ultimi venuti, come i più lontani, come quelli che siete passati attraverso fortunote vicende. E voi d'ora innanzi con tutta confidenza potrete rivolgervi a Noi, come Fratelli al fratello maggiore, come Figli al Padre; e Noi, colla grazia di Dio, faremo quanto Ci sarà possibile per il vostro bene religioso e morale: lo faremo anzi ben lieti, sempre colla grazia di Dio, di dare per voi anche la vita, qualora fosse necessario, perchè a tanto Ci obbliga il Nostro cuore di Padre.

Ve lo diciamo sinceramente. Questo aumento del Nostro gregge da una parte Ci preoccupa; perchè crescono le Nostre responsabilità ed i Nostri doveri, mentre sono tanto limitate le Nostre forze. Ma dall'altra Ci conforta il riflesso che veniamo ad acquistare in Cielo nuovi intercessori quanti sono i Patroni delle parrocchie aggregate, quanti gli abitanti delle medesime, che già si trovano nella gloria dei Santi. Pensiamo inoltre — che, in mezzo ai nuovi fratelli e figli, vi sono molte anime buone e sante, che d'ora in avanti per Noi pregheranno: — che troveremo nei Sacerdoti un valido aiuto nei sacri ministeri; — che non mancheranno dei laici ascritti nelle file dell'Azione Cattolica, i quali sapranno essere con Noi fervidi apostoli di bene. Pensiamo infine che questa annessione avviene sotto i migliori auspici, cioè in un Anno straordinario, che commemora i sublimi misteri della nostra Redenzione; in un tempo quindi nel quale Dio dispensa con maggior abbondanza le sue grazie.

Tutto questo Ci conforta, perchè appunto — confidiamo anzitutto nella grazia del Signore, colla quale tutto è possibile; — confidiamo poi nei moltiplicati intercessori e nei nuovi aiuti di preghiere che a tutti insistentemente domandiamo fin da questo nostro primo incontro; — confidiamo nella vostra cooperazione, che Ci aspettiamo dai Sacerdoti, e nell'apostolato di quanti appartengono all'Azione Cattolica.

A ciò si aggiunga — altro motivo di conforto — l'accordo oggi esistente colle pubbliche Autorità, le quali favoriscono il movimento religioso, rendendo così più facile e proficuo il ministero spirituale.

Da questo assieme di circostanze Ci fiducia che tutti, uniti nel vincolo della carità di Cristo, potremo attendere con il massimo impegno alla gloria a Dio, alla nostra santificazione ed al trionfo del regno di Cristo; potremo assicurarci quella più stretta ed indissolubile unione che la bontà di Dio e i meriti di Cristo Redentore ci hanno preparato nella patria celeste. Così anche concorreremo a formare quell'ambiente, che è un presupposto dell'ordine, della tranquillità, del benessere temporale, e conduce la vita terrena alla prosperità, alla grandezza ed alla gloria.

Ripieni di questi sentimenti, mandiamo il Nostro primo saluto a Tarvisio, lo mandiamo al Venerando clero ed al diletto popolo; lo mandiamo alle Autorità pubbliche; lo mandiamo alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche. Siamo desiderosi di poter quanto prima fare la vostra personale conoscenza trovarCi, sia pure per breve ora, in mezzo a voi, per insieme animarci e confortarci a vivere su questa terra una vita di fede, che ci assicuri la vita della gloria in Paradiso.

Invochiamo intanto la materna protezione della Vergine Annunciata, alla quale è dedicata la Nostra Metropolitana, e della Vergine Assunta, venerata sul Monte Lussari. Invochiamo i Santi Patroni dell'Arcidiocesi, Ermacora e Fortunato, e quelli delle nuove Parrocchie, come pure gli Angeli che ne sono i tutelari. E vi mandiamo, ven. Fratelli e diletti Figli, con grande affetto la Pastorale Benedizione, auspice delle celesti benedizioni, che supplici per voi e per Noi domandiamo al Celeste Datore di ogni bene.

Udine, dalla Nostra Residenza, la festa della SS. Trinità; 11 giugno 1933.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo ».

Tarvisio — che è stazione internazionale posta ai confini con l'Austria e la Jugoslavia — sorge a 751 metri sul livello del mare e in un territorio pittoresco, ricco di pascoli e di boschi, racchiude l'unico giacimento minerario produttivo delle nostre Alpi a Raibl o Cave del Predil. La cittadina ha origini romane di cui ancora testimoniano due cippi sepolcrali e vanta la artistica costruzione gotica della parrocchiale di S. Pietro e Paolo posta in Tarvisio alto. In Tarvisio vi è l'Amministrazione della più grande foresta demaniale d'Italia con 25.000 ettari: è centro turistico e sportivo di primissimo ordine. Il Comune di Tarvisio comprende l'ex comune di Fusine Val Romana, importantissimo centro di ferriere per la costruzione di catene e acciaierie e incantevole luogo di villeggiatura. Tarvisio e Fusine vantano gloriose tradizioni nella storia Aquilejese; furono teatro di aspre battaglie nel periodo napoleonico e attraverso guerre e invasioni seppero sempre tener intatto ed altissimo il patrimonio della Fede dei Padri. Oggi la Diocesi di Udine, diretta discendente della gloriosa Diocesi di Aquileja, riabbraccia i fratelli di confine per sempre uniti alla Madre comune, l'Italia, e li saluta nella Diocesi di Ermacora che attinge le più nobili tradizioni alla civiltà di Roma e alla Fede di Marco e di Aquileja cristiana.

La notizia sarà appresa con vivo giubilo dai friulani della Diocesi di Udine che salutano con viva simpatia i fratelli posti all'estremo lembo della Patria, maggiormente uniti a noi dalla nuova giurisdizione diocesana.

Solenne processione per il "Corpus Domini,,

Domani solennità del «Corpus Domini» alle ore 10,30 nella nostra Metropolitana sarà celebrata la Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo. Seguirà la solenne Processione che in quest'anno Giubilare avrà particolare imponenza. Ecco l'ordine del Sacro corteo: Crocefisso, Istituto Tomadini, Collegio Arcivescovil «Bertoni», Associazioni Giovanili di A. C., Uomini Cattolici, Società Cattolica di Mutuo Soccorso, Confraternita di S. Giuseppe, Terziari Domenicani, Terziari Francescani, Terziari Servi di Maria, Confraternita del SS.mo Sacramento, Congregazione di Stimatini, Congregazione dei Lazzaristi, Padri Cappuccini, Servi di Maria, Chierici del Seminario Arcivescovile, Banda musicale, R.mi Parroci del Collegio Urbano, rev.mi mansionari e Cantori R.mo Canonici del Capitolo Metropolitano, SS. Sacramento retto da S. E. mons. Arcivescovo, Rappresentanze della Gicnta Diocesana e dalla Banca Cattolica, Terfiiarie dei Servi di Maria, Terziarie Francescane, Terziarie Domenicane, Associazione Giovanili Femminili, Donne Cattoliche Scuole Professionali Femminili e Suore; Collegio Nobili Dimesse, Collegio Zitelle, Collegio Renati, Collegio Paulini, Collegio Provvidenza, Collegio Sacro Cuore, Collegio S. M. dell'Orto, Collegio San Vincenzo de' Paoli, Rifugio Bambin Gesù, Donne con ceri. La solenne processione percorrerà il più grande itinerario del centro. Tutti i fedeli sono invitati a parteciparvi.

Chiusura di negozi per il Corpus Domini

La federazione fascista friulana del commercio comunica che domani, giovedì 15 solennità del Corpus Domini, tutti i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Solenne funzione al Convitto S. Cuore

Nella Cappella del Convitto Sacro Cuore di via Ronchi, fragrante di fiori, domenica scorsa alle ore 6,30 S. E. mons. Arcivescovo, assistito dal Segretario particolare e da mons. Vale, Cappellano del Convitto, celebrandosi la chiusura dell'anno Scolastico conferì sei prime Comunioni e dieci Cresime. La S. Messa del Presule fu accompagnata in musica dalle educande del Convitto egregiamente educate dalla prof. signorina Misaris. Erano presenti numerose famiglie di educande invitati. La Comunione generale fu veramente edificante. Dopo la solenne funzione le Pie Suore offrirono, con squisita ospitalità un signorile rinfresco.

Festa patriottica di friulani in America
Una commedia di Smaniotto

Cormor b. Esperia 3-0. — Allievi b. Campoformido 1-0.

I friulani di Buenos Aires riuniti nella Associazione della « Famiglia friulana » hanno celebrato la storica data del 24 maggio con una vibrante manifestazione di patriottismo. La sera nel teatro dell'Associazione i filodrammatici della Compagnia friulana hanno dato con ottimo successo la popolare commedia del nostro carissimo concittadino Costantino Smaniotto *Titute halele*. La serata ha dato luogo a una calda manifestazione di friulanità.

Giugno Udinese

La sfilata degli attacchi

Ieri nel campo polisportivo Moretti ha avuto luogo l'interessante sfilata degli attacchi indetta per la manifestazione del Giugno udinese. Sono sfilati carri agricoli ad uno e due cavalli; carri di trasporto leggero e pesante; carrette, brische, carrozze di piazza, attacchi di lusso ad uno e due cavalli ecc.

La sfilata è stata molto gustata dal pubblico distinto ed elegante che affollava il campo. Alla sfilata degli attacchi di lusso a più di due cavalli hanno partecipato il conte Viscardo di Colloredo, il reggimento Cavalleria Saluzzo il reggimento Cavalleria Monferrato. Tutti i partecipanti erano in «breack».

Un premio speciale è stato assegnato al Maggiore cav. Leonida Olivieri per il suo attacco di lusso con cavallo «Tonneau» E' seguita una gara di velocità che ha chiuso il concorso ippico.

Sport

Eliminatoria Giuliano ULIC
Pozzuolo-Augustus 2-0

Alla presenza di un foltissimo pubblico convenuto da Udine e da tutti i centri vicini si è svolta a Pozzuolo la partita di ritorno tra l'Augustus di Trieste ed il Pozzuolo valevole per il campionato regionale giuliano Ulic.

Sono le 4,05 quando il Sig. Trevisan del G. A. di Monfalcone fischia l'inizio della partita. Il Pozzuolo si getta subito all'attacco incitato a gran voce dal folto pubblico. Alle 4 e 17 si nota una bellissima azione in linea coronata da un meraviglioso punto segnato da Della Vedova. L'Augustus cerca di contrattaccare ma inutilmente che la vigile difesa del Pozzuolo non permette ai triestini di avvicinarsi a Tonello. Al 20'' di gioco il Pozzuolo otteneva il suo secondo punto, un attimo d'indecisione della difesa avversaria e Mondolo ne approfitta per scaraventare in rete. Gli applausi del pubblico salgono clamorosi. Si reclama a gran voce i 5 punti che permetteranno al Pozzuolo di eliminare l'Augustus (essendo stato già sconfitto da questa per 4 a 0), ma questo sarà l'ultimo punto della giornata.

Il gioco ora si fa pesante causa la forte pioggia che continuamente si rovescia sul campo ora ridotto, specialmente sotto le due porte, ad una vera palude. Nel primo tempo si nota ancora qualche bella azione del Pozzuolo sventata dal bravo portiere triestino e dai pali; due calci d'angolo a favore del Pozzuolo e diverse punizioni d'ambo le parti.

La ripresa s'inizia velocemente, per qualche minuto grazie alla foga dei Pozzuolesi il gioco si sposta con rapidità sorprendente dato lo stato del terreno, ma non sarà che un fuoco di paglia, i giocatori sempre più risenton olo sforzo e dil gioco cala gradatamente di tono. Altri calci d'angolo a favore del Pozzuolo e uno per l'Augustus qualche punizione per parte poi la fine.

Ottimo l'arbitraggio.

La corsa Sandanielese vinta da Gasparotto

La corsa ciclistica per allievi di seconda categoria, corsasi domenica nel Sandanielese e funestata da una insistente e noiosa pioggerella ha dato i seguenti risultati:

1. *Gasparotto Marco* del C. C. «Stefanutti» — 2. Menon Guido a ruota, del Club Ciclistico «Stefanutti» — 3. Oliviero Chianduzzi del C. C. Udinese a 20'' — 4. Caprin Paolo — 5. Zamaro Ortensio — 6. Rinaldo Walter — 7. Sturan Angelo — 8. Cragno Anselmo. Seguono altri in tempo massimo.

Alla consegna dei premi assisteva una imponente folla che ha applaudito calorosamente i vincitori.

Coppa Toro

La prima fase di questo combattutissimo torneo volge ormai al termine. Domenica prossima esso chiuderà ufficialmente i battenti del girone eliminatrio per riprendere poi la lotta più serrata fra le singole squadre facenti parte del girone finale.

Nelle partite di domenica scorsa non abbiamo avuto nessun risultato sorpresa; solamente la bruciante sconfitta dell'anziana Edera sul suo terreno ha un po' impressionato. Si vede che i capolista del girone C stanno attraversando un brillante periodo di forma e daranno filo da torcere nelle finali alle loro avversarie. Regolare la vittoria del Martignacco sul S. Rocco e del Cromor sull'Esperia. Un po' troppo schiacciante la sconfitta dell'Italia opposta ad un Cussignacco incompleto. Una bella e meritata vittoria invece hanno conquistato gli Allievi dell'Udinese ai danni del pur forte Campoformido, vittoria che assegna definitivamente a loro il secondo posto della classifica.

Nell'unico incontro del girone D il Basiliano B ha definitivamente lasciato allo sfortunato Talmassons il fanalino di coda.

Ecco pertanto le classifiche:

Girone A. Tarcento punti 7 — Olimpia p. 5 — Martignacco p. 4 — S. Rocco p. 2.

Girone B: Cormor punti 10 — Esperia p. 5 — Itala p. 0.

Girone C: Basiliano A punti 9 — Allievi Udinese p. 7 — Edera p. 4 — Campoformido p. 0.

Girone D: Palmanova punti 6 — Pozzuolo p. 4 — Basiliano B p. 4 — Gonars p. 2 — Talmassons p. 0.

Coppa di ferro

Alla importante manifestazione ciclistica hanno partecipato 12 squadre di giovani fascisti su 14 inscritte e sono giunte nove. La gara si è svolta sul circuito Udine-Tricesimo ripetuto tre volte. La media chilometrica è stata di 41.340.

1. I. Gruppo Rionale (Boemo Valle e Janis) 1, 27, 52 — 2. S. Vito al Tagliamento 1, 30, 07 — 3. IV. Gruppo Rionale A 1, 32, 25 — 4. II. Gruppo Rionale — 5. IV. Gruppo Rionale B. Seguono altri quattro.

Beneficenza

In morte di Bianca Livoni la signorina enta offre alle Dame di Carità di Chiavris lire 5 cinque.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 13 giugno

Nati	4
Morti	0
Matrimoni	0

Stato civile

Sacchi Valentino manovale con Scudetti Artemia casalinga — Tavasani Marcello pittore con Foi Clementina sarta.

Matrimoni — Muraro Riccardo meccanico con Manzini Angela casalinga — Ferazzutti Vittorio agricoltore con Peressini Giuseppina casalinga — Massa dott. Alfiero procuratore legale con Ronco Elda civile.

Morti — Pagani Tavano Marianna di Ermenegildo di anni 43 casalinga — Muggia Maria ved. Del Ges fu Giovanni di anni 65 benestante — Passoni Eugenio fu Innocente di anni 64 meccanico — Antonutti Livoni Ida fu Evangelista di anni 52 casalinga.

Pellegrinaggio a Monte Santo

Il giorno 25 giugno un forte gruppo di pellegrini della Parrocchia di San Giorgio Maggiore moverà alla volta del Santuario di Monte Santo che tante glorie di Fede e di Patria raccoglie: Ecco il programma della giornata: Ore 4,35 Partenza dalla stazione di Udine — Ore 6 Salita al «Monte Santo» — 9.a Messa Parrocchiale — Ore 10: Visita ai Monumenti di guerra, illustrati da un esimio capitano ex combattente — Ore 14: Saluto alla Madonna — Ore 16: Visita alla città di Gorizia (Castello-Duomo) — Ore 18,32. Pratenza per Udine.

Esami nell'Istitnto Magistrale Ascivescovile

Gli esami per l'ammissione ed idoneità alle varie classi avranno inizio venerdì 16 giugno con la prova scritta d'Italiano.

Le prove cominceranno alle ore 8,30 per l'ammissione al Corso Superiore, alle ore 8 per l'ammissione alla 1.a classe del Corso Inferiore e per la idoneità alle varie classi.

Il diario delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

La lotteria dei giovani

L'estrazione della Lotteria dei Giovani avrà luogo irrevocabilmente domani 15 alle ore 17, in piazza Vittorio Emanuele, mentre la vendita della cartella dagli appositi incaricati cesserà alle ore 12.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 16; a mezzogiorno 20. Pressione atmosferica 750. Umidità relativa dell'aria 96. Cielo semicoperto con tendenza a pertutrbazioni temporalesche.

Treni festivi sulla linea Udine-Cividale

A decorrere da domani 15 e fino a contrario avviso, nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, oltre ai due treni festivi in partenza uno da Udine alle ore 6,20 e l'altro da Cividale alle 21.10, faranno servizio viaggiatori anche treni: 733 in partenza da Cividale alle ore 5.30, arrivo Udine ore 6 — 745 in partenda da Udine alle ore 21.38, arrivo Cividale ore 22.08.

Un fallimento

Con sentenza 13 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Ciro Romano, commerciante in Mercerie, Udine. Attivo L. 40.000, passivo 80.000. Giudice Delegato cav. Della Bianca, curatore avv. Scrosoppi. Presentazione titoli di credito 8 luglio. Chius. Verbale verifiche 15 luglio.

Infortunio sul lavoro

L'autista Pietro Foi di Antonio, d'anni 22, residente a Colugna, nell'aprire una latta di benzina, si produsse una ferita da taglio al dito medio della mano destra. All'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

ANTRO
Il solenne ingresso di don Cramero

Sabato u. s. è giunto tra noi, accolto da dimostrazioni trionfali, il nuovo curato don Giuseppe Cramero. Una numerosa rappresentanza della popolazione mosse ad incontrare il novello Pastore a Cividale del Friuli e lo accompagnò fino al confine dela Curazia da dove il reverendissimo don Gramero passò tra un susseguirsi di artistici archi trionfali eretti in un tripudio di fronde. Archi e bandiere e insegne festose erano state allestite dalla borgata di Spagnut, per Biacis, alla borgata di Cras. Presso il monumento ai Caduti di Tarcetta era radunata tutta la popolazione, con le scolaresche e le associazioni. A nome della popolazione porse al novello Pastore il saluto il signor Luigi Banchig al quale rispose il festeggiato. Un imponentissimo corteo accompagnò poi il nuovo Curato fino ad Antro. Nella chiesetta di San Silvestro dopo la solenne cerimonia della immissione in possesso fatta da mons. Petricio parroco foraneo di San Pietro al Ntisone, ed il canto del « Veni Creator », il nuovo curato fu presentato al popolo con elevate parole dallo stesso illustre Monsignore. Don Cramero fu festeggiatissimo durante la giornata anche da parte dei confratelli sacerdoti che in gran numero avevano partecipato alle solenni funzioni e alla dimostrazione popolare.

Domenica scorsa alle ore 10,30 don Cramero celebrò la Messa solenne presenti numerosi sacerdoti e gran folla venuta anche dai centri vicini. La Cantoria locale ha eseguito con proprietà la Messa di « Santa Cecilia » del Tomadini sotto la direzione dell'organista sig. Gubana. Al Vangelo don Cramero rivolse al popolo un vibrante e nobile discorso dicendo alla popolazione la sua gratitudine per le accoglienze ricevute e i suoi propositi di intenso apostolato per il bene delle anime e il progresso del paese. Tutta la popolazione è soddisfattissima della venuta del nuovo Pastore e si augura di averlo per lungo tempo a proprio maestro spirituale.

Al rev.mo don Cramero, degno successore del defunto indimenticabile don Cosmaccini, il nostro migliore augurio.

Anche la Redazione di Udine de « L'Avvenire d'Italia » unisce i voti augurali più cordiali e sentiti.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Iesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cicorie ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi, presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI — CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

CODROIPO
Violento incendio

Ieri notte alle ore 2,30, per cause imprecisate, un violento incendio è scoppiato nela parte rustica di un ampio caseggiato di proprietà del sig. Giuseppe Chiarcossi. In breve le fiamme invadevano il fienile e salivano sul tetto compiendo opera di distruzione anche nella stalla che per fortuna era vuota. Il pronto e lodato accorrere dei pompieri e delle guardie di vigilanza notturna, oltre che di militi e di volonterosi, impedì che le fiamme divampassero anche in un attiguo fabbricato, già lambito dal fuoco e distruggessero notevoli quantità di legna e carbone in deposito per la rivendita.

La stalla e il fienile andarono completamente distrutti. I danni ammontano ad oltre 10.000 lire.

CIVIDALE
Dimostrazioni di fede

Nella chiesetta di S. Martino domenica mattina venticinque fanciulli e fanciull furono ammessi alla prima Comunione con la partecipazione di una cinquantina di altri loro coetanei che vollero rievocare il giorno più bello della vita. Durante la commovente funzione alcune ragazze istruite pazientemente dall'ing. co. Romualdo Della Torre, eseguirono assai bene scelti mottetti di musica antica. La festa lasciò piena soddisfazione al Pastore don Antonio Degano ed ottima impressione ai fedeli che gremivano il tempio.

Varie dalla Provincia

A CICCONICCO, sulla strada di Pasco, fu rinvenuto il cadavere di certo Virgilio Zuppichini, di anni 31. Si presume che la morte sia dovuta ad attacco cardiaco.

A TIVERIACCO di Maaino il ragazzo Eugenio Pontelli è stato colpito da un coetaneo con un colpo di tridente che gli ha aperto una pericolosa ferita al ginocchio sinistro. Ne avrà per un mese.

A VARMO, un calesse di proprietà Vatri Francesco, causa l'imbizzarrirsi del cavallo spaventato per il rumore di un motociclo, andò a finire nel fosso. Il Vatri, la sua signora ed un ragazzetto rimasero non gravemente feriti. Il motociclista che si era dato alla fuga per la acmpagna, è stato fermato: è certo Urbano Olivo fu Gaetano, di anni 23, meccanico da Dignano al Tagliamento, che è stato denunciato alla Autorità competente per mancanza di licenza e di libretto di circolazione.

A TURRIDA, certa Tomini Maddalena, cadendo accidentalmente riportò la lussazione della spalla destra e ferite varie al capo. Fu colta da sintomi di commozione cerebrale.

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE
Echi della giornata del quotidiano

Incominciano a pervenire notizie sull'esito della giornata. Ci riserviamo di commentare in ultimo i risultati ottenuti.

Intanto iniziamo la pubblicazione delle prime offerte pervenute alla Curia e comunicate alla Giunta Diocesana: Pradipozzo L. 21,50; Lison: Gioventù Maschile 8,55, Femminile 9,70, Uomini Cattolici 7,50, Fabbriceria 10, Scuola Santissimo Sacramento 5, N. N. 4,25, totale L. 45; Portovecchio, Ass. Catt. 38; Coelini 6,60; S. Quirino 25; Meduna di Livenza 35; Cordenons 58,20; S. Pietro di Sclavons 26; Trèmonti di Sopra 5; S. Michele al Tagliamento: in chiesa 16,05, Uomini Cattolici 12, Ass. Giov. Cattolico effettivi 8, aspiranti 5, Unione Donne Cattoliche 10, Gioventù Femminile Cattolica 8,15, Apostolato della Preghiera 19,49.

Non sono mancati gli abbonamenti e in qualche paese si è risposto in modo veramente consolante. Procurarono nuovi abbonati: Pordenone undici, Ass. Giov. Catt. di S. Giovanni di Casarsa tre, Palse due, S. Michele al Tagliamento due, Cordenons uno. La campagna continua.

Solennità del Corpus Domini

Pubblichiamo l'orario delle solenni funzioni che si svolgeranno domani giovedì solennità del Corpus mini nelle s,saN nenn etfni zionen-o mani giovedì — solennità del Corpus Domini — nelle nostre chiese.

Duomo — Ore 6 messa prima, 7 messa al Santuario, 8 messa solenne e procession per le vie della città; ore 10.30 messa al Cristo, 11.30 messa ultima, 16.30 Vesperi solenni dinanzi al SS. Sacramento esposto e Benedizione Eucarsitica, ore 17.30 Funzione e Benedizione Eucaristica a Cristo.

Il SS. Sacramento rimarrà esposto alla adorazione dei fedeli dalle ore 10.30 alle 17.30.

S. Giorgio — Ore 6 messa prima, 7.30 messa seconda, 8.30 partenza delle confraternite e associazioni cattoliche verso il Duomo per la processione unita, ore 10.30 messa solenne dinanzi al SS. Sacramento esposto, 15.30 Vesperi solenni e benedizione Eucaristica. Per la ricorrenza dell'anno Santo il SS. Sacramento resterà esposto dalle ore 10.30 alle 16.30.

Tptte le sere fino a venerdì dopo l'Ottava (23 giugno) nelle due parrocchiali ci sarà alle ore 20.15 l'esposizione del SS. Sacramento.

Disposizioni per la processione

La processione con il SS. Sacramento uscirà dal Duomo alle ore 9, cioè dopo la messa solenne, e percorrerà il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Garibaldi. Dall'altare eretto nel piazzale della Chiesa di S. Giorgio, davanti alla porta maggiore della Chiesa, verrà impartita la benedizione Eucaristica. La processione poi, nuovamente passando pel Corso Garibaldi, Piazza Cavour, Piazzale XX Settembre, Via C. Battisti, rientrer àin Duomo. Si fa viva preghiera ai cittadini che abitano lungo le vie, attraverso alle quali si svolgerà lap rocessione, di addobbare con drappi, fiori e bandiere le finestre delle loro case ed ai negozianti di abbassare le saracinesche.

In caso di cattivo tempo le funzioni seguiranno come nei giorni festivi e la processione sarà rimandata alla domenica successiva col medesimo orario.

Varie dalla Diocesi

AD ISTRAGO un motociclista investiva l'operaio Arcangelo Litussi di anni 17 gettandolo nel fosso. Il malcapitato ha riportato varie abrasioni al capo.

A FONTANAFREDDA il Podestà ha costituito il Comitato comunale per la giornata della Croce Rossa.

— Il saggio ginnico che doveva aver luogo nel pomeriggio di domenica, causa il cattivo tempo, è stato rimandato a domenica prossima.

A CORDENONS è stato denunciato dai R. CC. tale Luigi Armellini fu Giovanni residente a S. Quirino perchè fermato da una pattuglia dell'arma si era rifiutato di dare le generalità.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO nell'annuale fiera di S. Antonio si sono avuti i seguenti prezzi: buoi a L. 170 al q.le, vacche a L. 130, sorani a L. 170.

PORTOGRUARO
I novelli Leviti

Salutiamo i Chierici concittadini Edoardo Querin e Riccardo Zanon che sabato scorso nella Chiesa del Seminario in Pordenone hanno ricevuto l'Ordine del Suddiaconato, stringendosi così coll'implicito voto di castità e colla recita del divino Ufficio alla santità della Chiesa Docente. Venga presto il giorno in cui Portogruaro acclamando ai novelli Ministri di Gesù Cristo li veda salire l'auspicata vetta e offrire a Dio il divino olocausto.

Il « Corpus Domini » in Duomo

Giovedì 15 festa del «Corpus Domini» in Duomo si svolgeranno le sacre funzioni col seguente ordine: ore 5,30 — 7 — 8 — 10,30 — 11,30 SS. Messe. Alle ore 8,30 e cioè al termine della S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Vescovo si svolgerà la Processione col seguente ordine: Croce Astile, Fanciulli, Uomini, Sodalizi civili, Collegio Convitto Vescovile, Associazioni di Az. Cattolica maschili, Corpo Bandistico, Bambini bianco vestiti reggenti cestelli di fiori, Croce Capitolare, Pueri Chorales, Clero Cittadino, Capitolo Chierici. Baldacchino sotto il quale S. E. Mons. Vescovo reggerà coll'Ostensorio le SS. Specie Eucaristiche, Autorità e rappresentanze, Associazioni di Azione Cattolica femminili, Terziarie, Donne.

Concorso dei balconi fioriti

In occasione della Festa del Corpus Domini, l'Oopera Nazionale Dopolavoro, sezione di Portogruaro indice il primo Concorso per la decorazione dei davanzali con numerosi premi.

CONCORDIA SAGITTARIA
Saggio ginnastico

Promoso dal locale Comitato dell'O.N.B. che è egregiamente diretto dalla Signorina Rina Nadalin, è stato oggi eseguito alla presenza di tutte le autorità Civili e Politiche, il Saggio Ginnastico dell'Anno XI.

Anche se detto saggio, causa il cattivo tempo, ha dovuto svolgersi sotto la Loggia Comunale, troppo ristretta per contenere più di 200 organizzati e il gran numero di cittadini accorsi, tuttavia i nostri piccoli si sono fatti ammirare e applaudire per la regola con cui hanno eseguito gli esercizi a corpo libero e per gli inni patriottici così bene intonati nell'intercalizzazione di detti esercizi.

Applaudite e fatte segno all'ammirazione generale sono state le brave istitutrici: Signorina Arduina Penzo per la terza classe e Sig.na Wanda Vadalin per i tesserati del Comitato Comunale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Le scuole in gita

Lunedì gli alunni delle nostre scuole medie, accompagnati dal Preside, prof. Andreazza e dai rispettivi insegnanti, hanno fatto l'annuale gita di chiusura dell'anno scolastico. Partiti alle ore 8,30 dai locali delle scuole si sono diretti ad Avons e quindi a Verzegnis per Chiaulis e Villa. Di là passando per la bellissima strada che costeggia il monte Navado sono discesi a Invillino e Villa Santina, rientrando a Tolmezzo verso le ore 17 al canto degli inni della patria.

La carriola... rapita

Il manovale Di Doi Marino di Pietro, imputato di avere rapito una carriola ad una ditta di costruzioni edili presso la quale lavorava, viene assolto dal Tribunale per insufficienza di prove.

Batte la moglie

Filafer Giovanni fu Giuseppe da Pontebba è imputato di lesioni in danno della moglie. Con una sedia egli si era messo a menar colpi da forsennato contro la sua dolce metà che ne uscì malconcia. Il Tribunale lo condanna a mesi tre e giorni 15 di reclusione e col condono.

Abbandono di minori

Per abbandono di minorenni e per espatrio clandestino il Tribunale ha condannato ad un anno e tre mesi Gerometta Pietro fu Atonio da Ravascletto e sua moglie Schweglofer Agnese da Ravascletto, col condono.

Un arsenale di roba rubata

Il Tribunale ha condannato Barbacetto Pierino di Pietro da Zovello ad anni 1, mesi 5 e giorni 10 e a lire 1200 di multa e Flor Severino di Giosuè, pure da Zovello, ad anni 2 mesi 9, giorni 10 e 2400 lire di multa per furto aggravato commesso nel gennaio di quest'anno nelle case di certi Maieron Pietro e Della Pietra Giovanni. Tra gli altri oggetti rubati figurano: tre forme di formaggio, tre ricotte, dodici salami, 4 chilogrammi di salsicce, una borraccia di alluminio, tre mantelline, un paio di pantaloni, un binoccolo, un orologio, un pacchetto di tabacco ed altro ancora. Viene accordata la sospensione della pena per anni 5.

Una distilleria petrolifera danneggiata da un pauroso incendio

TORINO, 13 pom.

Ieri mattina alle 8,30, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un pauroso incendio nella distilleria petrolifera di proprietà dell'ing. Profumo, in regione Barauda della Moncalieri. Le fiamme divampavano in pochi secondi con eccezionale violenza avvolgendo l'intiero stabilimento in una cortina infernale. Colonne di fumo nero e densissimo si sono innalzate verso il cielo facendo accorrere da ogni parte una immensa folla.

Prontamente avvertiti sono giunti i pompieri della Catarinetta, del Lingotto ed un distaccamento della caserma centrale agli ordini del comandante Viterbi.

Contemporaneamente il Podestà di Moncalieri avv. Boccardo e l'ing. Chiaves, direttore dell'Acquedotto di Moncalieri, con l'assistente tecnico e il personale di manovra, si portavano sul luogo. Grazie al nuovo impianto idraulico comunale modernamente attrezzato, i pompieri hanno potuto mettere subito in azione le loro poderose lancie. L'azione dei vigili è valsa così a scongiurare la sciagura peggiore che avrebbe potuto verificarsi da un momento all'altro per il temuto scoppio dei capaci serbatoi dello stabilimento. Per evitare tale disastrosa conseguenza, anche per il fatto che intorno alle distillerie sorgono altre fabbriche adibite alla lavorazione di materie infiammabilissime quali i sotto prodotti del catrame ecc., è stato organizzato un servizio per tenere lontano la folla non solo dalle adiacenze, ma anche dalle strade che portano alla distilleria.

Soltanto verso le 13 del pomeriggio la minaccia dello scoppio dei serbatoi è stata scongiurata ed i vigili del fuoco hanno visto coronata la loro opera dopo cinque ore di estenuante lavoro. La distilleria ha riportato danni gravissimi essendo andato distrutto il complesso macchinario per la lavorazione dei petroli dei catrami ecc.

Da un frettoloso calcolo approssimativo i danni si fanno ascendere ad oltre 200 mila lire.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 21,6. Ieri: massima 26, minima 17.

BOLOGNA	massima 19,7	minima 15,6
TORINO	massima 21	minima 13
MILANO	massima 22	minima 13
GENOVA	massima 22	minima 18
VENEZIA	massima 21	minima 14
FIRENZE	massima 20	minima 11
ANCONA	massima 23	minima 13
BRINDISI	massima 23	minima 16
FOGGIA	massima 28	minima 15
NAPOLI	massima 22	minima 14
CATANIA	massima 21	minima 16
MESSINA	massima 21	minima 14
TRIESTE	massima 22	minima 13
TRENTO	massima 24	minima 9
BENGASI	massima 27	minima 14
RODI	massima 22	minima 17

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Ghiacciaie SIBERIA

le migliori in commercio, unicamente alla

"VITRUM,, di M. MARTINI

Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 129

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 14 Giugno 1933

Italo Balbo assume il comando della squadriglia atlantica

L'equipaggio e gli apparecchi benedetti a Orbetello

ROMA, 13 pom.

Ieri mattina presso la Scuola di navigazione aerea d'alto mare in Orbetello, S. E. il generale Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il comando della squadra aerea destinata a partecipare alla seconda crociera atlantica. Partito alle ore 10 dall'idroscalo del Lido di Roma, pilotando il suo apparecchio atlantico, scortato dagli altri due che comporranno la squadriglia di Stato Maggiore della crociera, il generale Balbo ammarrava alle ore 10,35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell' assunzione di comando è stata improntata alla più austera semplicità.

Dopo che il generale Pellegrini, comandante della Scuola di navigazione aerea di alto mare, ha presentato al Ministro gli equipaggi della crociera, il generale Balbo ha rivolto agli equipaggi stessi le seguenti parole:

« Ufficiali, Sottufficiali, primi avieri!

Assumo da oggi il comando delle vostre otto squadriglie con il fermo proposito di portarle alla vittoria sui cieli del nord atlantico. Rivolgo come primo atto, un affettuoso pensiero ai camerati strappati dalla morte alla nostra centuria. Essi, guidati dall'indimenticabile Colonnello Umberto Maddalena, vigilano dall'Infinito sulle sorti della nostra impresa orgogliosa. A tutti voi, ufficiali, sottufficiali e primi avieri, il mio saluto di comandante e di compagno.

Conosco bene il vostro valore, da quello del Generale a quello dell'ultimo specializzato, e mi appresto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo. Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono, ma so di potere contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa areonautica italiana. Voi tutti comprendete, certo, di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri.

Ufficiali, sottufficiali, primi avieri!

Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re vittorioso, nell'atmosfera di romana grandezza creata dal Duce dell'Italia fascista!

Camerati! A Noi!

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso *A Noi!*

Quindi Mons. Ferrari, priore di Orbetello, ha impartito la benedizione agli equipaggi e agli apparecchi della crociera. (*Stefani*)

L'esempio dell'Italia

La formula economica italiana esaminata da un giornale francese

PARIGI, 13 pom.

L' *Information*, influente organo negli ambienti economici della Capitale francese, mette in rilievo l'esempio italiano sul terreno economico:

« Autostrade, viali tra Roma e Ostia, creazione di centri agricoli per la bonifica dei terreni, lavori pubblici nuovi in quasi tutte le città del Regno, sovvenzioni alle Compagnie di navigazione e alle linee di aviazione, istituzione all' estero di scuole e consolati modello e tante altre manifestazioni del genere: questo è il programma che viene realizzato sotto i nostri occhi, in piena crisi universale ».

« L'Italia — continua l'*Information* — a causa di varie circostanze, e anche per propria volontà, si è invece staccata dall'influenza estera o piuttosto si è nazionalizzata. La quantità di lire fluttuanti all'estero non può essere paragonata alla quantità esistente di franchi, di sterline e di dollari. Come era stato possibile affermare prima della guerra che, relativamente, la Francia costituiva un' economia chiusa, si può osservare ora che dal 1927, dall'anno cioè della stabilizzazione della lira, l'Italia è una « economia finanziaria chiusa ». Durante la crisi economica universale e durante la sarabanda delle monete erranti, l'Italia ha potuto perciò rimanere padrona del mercato della lira. Essa ha preso tutte le misure utili perchè il movimento dei cambi e, soprattutto, le correnti di importazione e di esportazione non pregiudicassero il mercato della lira. Economia finanziaria chiusa, quella dell' Italia, che può assicurare la stabilità della sua unità monetaria ».

« Recentemente non si è osservata, come in altri Paesi, questa corsa verso i lingotti e le monete d'oro. Che si tratti della tesaurizzazione o della disoccupazione dei capitali, non può esistere un rimedio esclusivamente tecnico, perchè tutti i rimedi tecnici presuppongono la fiducia nei poteri centrali. Ora questa fiducia in Italia esiste. Nel febbraio scorso, a esempio, è stata lanciata una sottoscrizione di obbligazioni al 4,50 per cento dell'Istituto per la Ricostruzione industriale. Orbene, la sottoscrizione di un miliardo di lire ha potuto esser chiusa al secondo giorno dall'emissione. Erano stati i piccoli risparmiatori ad apportare i loro denari allo Stato per il finanziamento del piano di produzione nazionale ».

« La formula italiana — conclude il giornale — merita dunque di essere esaminata. Il mercato monetario chiuso assicura la stabilità della lira. La fiducia, lo slancio impediscono la tesaurizzazione e la « disoccupazione » dei capitali. L'unità d'azione permette la canalizzazione e la convergenza delle forze produttive verso lo stesso scopo ».

Mattern in volo per Arcangelo

MOSCA, 13 pom.

L'aviatore Mattern è partito da Kabarovsk alla volta di Arcangelo.

Aeroplano che precipita e s'incendia a Chicago

CHICAGO, 13

Un aeroplano diretto alla Mostra di Chicago è precipitato al suolo incendiandosi. Otto passeggeri e due piloti sono rimasti carbonizzati.

Il testo della convenzione doganale fra Italia e U. R. S. S.

ROMA, 13 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il testo della nuova convenzione doganale fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, stipulata, come è noto in Roma il 6 maggio u. s. con uno scambio di note firmato in Roma di cui la stessa *Gazzetta Ufficiale* da notizia. La suddetta convenzione doganale è stata messa in vigore in via provvisoria in attesa delle ratifiche a far tempo dal 12 giugno corrente.

La Camera dei rappresentanti aggiornata al 15 giugno

WASHINGTON, 13 pom.

La Camera dei rappresentanti si è aggiornata al 13 giugno a mezzogiorno opponendosi così al desiderio di Roosevelt che la sessione del congresso terminasse ieri.

Roosevelt accetterà il pagamento parziale?

LONDRA, 13 pom.

L' Agenzia *Reuter* ha da Washington: Dopo uno studio approfondito della questione si ritiene che Roosevelt avrebbe deciso di accettare il pagamento parziale delle scadenze dei debiti al 15 giugno senza pregiudicare i diritti giuridici degli Stati Uniti.

La vertenza del Gran Chaco sottoposta ad arbitrato?

BUENOS AYRES, 13 pom.

Si apprende che il Paraguay risponderà oggi con l'accettare di sottoporre immediatamente ad arbitrato la questione del Chaco, ma è necessario che sia effettuata severamente una ritirata delle truppe boliviane a Villamontes, e delle truppe paraguayane al Litorale, allo scopo di evitare ogni possibilità di conflitto. (*Stefani*).

Dimostrazione argentina per i dazi doganali

BUENOS AYRES, 13

Una riunione di 40 mila persone appartenenti ai circoli industriali è stata tenuta ieri sera per domandare al Governo di non ridurre i dazi doganali salvo che per le materie prime o per le merci che non vengono prodotte in Argentina.

(*Radio Stefani*)

I giapponesi si ritirano verso la Grande Muraglia

TOKIO, 13

Si riceve da Kin-Ceu: Le truppe cinesi avendo ripiegato conformemente alle clausole dell'armistizio a sud della linea Dutri-Yen-Cing, le forze giapponesi hanno cominciato a ritirarsi nella direzione della Grande Muraglia nel luogo ove essa serve di frontiera tra la provincia di Jehol e la Cina del nord. Una parte delle truppe comandate dal generale Tamoto ha ripiegato sino a quel punto e il grosso del suo esercito che si trova a Tang Chau non tarderà a raggiungerlo. (*Radio Stefani.*)

La conferenza imperiale portoghese

LISBONA, 13 pom.

La conferenza imperiale portoghese ha tenuto una seduta sotto la presidenza del Ministro delle colonie ed ha continuata la discussione sulla carta organica delle colonie. (*R. Stefani*).

Dopo l'attentato di Atene

Le felicitazioni del governo italiano a Venizelos

ATENE, 13 pom.

Il Ministro d'Italia De Rossi si è recato personalmente a porgere a Venizelos a nome del R. Governo felicitazioni per lo scampato pericolo. (*Stef.*).

Processo contro studenti jugoslavi a Belgrado

BELGRADO, 13 pom.

Dinanzi al Tribunale speciale si è iniziata oggi il processo contro un gruppo di studenti, fra i quali si trova pure il giovane Giorgio Javanovic di cospicua famiglia belgradese imparentato con la Casa Reale. Essi tutti sono accusati di avere diffuso materiale di propaganda per un mutamento nelle odierne condizioni politiche nello Stato e di ingiurie contro il Sovrano. Il processo attira vivamente l'attenzione dell'opinione pubblica sopratutto per la presenza dello Javanovic.

Un commento di Raimondo Moley sulla conferenza di Londra

WASHINGTON, 13

Il prof. Roimondo Moley, assistente del Segretario di Stato e una delle figure più importanti del Governo, in un suo articolo pubblicato da molti giornali parla della conferenza economica di Londra, dicendo tra l'altro che non bisogna attendersi da essa risultati sensazionali. Un eccessivo ottimismo potrebbe provocare delusioni dannose poichè i problemi che saranno discussi sono molti e difficili. Fra le questioni più gravi che dovranno essere affrontate sono quelle riguardanti il commercio internazionale e gli ostacoli che lo intralciano. Le tariffe fanno ormai parte del patrimonio politico della maggioranza dei paesi del mondo che da qualche tempo seguono un ideale di indipendenza economica allo scopo di liberarsi dall'estero. Bisogna vedere, osserva il prof. Moley, se e come un indirizzo completamente nuovo potrà prevalere in proposito; il prof. Moley osserva che con ciò non si predica un isolamento impossibile in una era di interdipendenza spirituale, ma si indicano invece le difficoltà che attendono gli statisti riuniti a Londra. Parlando della lotta contro la depressione, l'articolista afferma che la crisi va combattuta e vinta sopratutto dallo sforzo individuale di ciascuna nazione che deve mettere la propria casa in ordine dalla base; è un errore ritenere che un paese è in crisi perchè altri paesi sono in crisi. I vari programmi interni tuttavia vanno integrati da una azione internazionale concorde e dallo scambio delle informazioni circa quanto le Nazioni fanno per affrettare la ripresa. Per questo, tanto i colloqui di Washington quanto la conferenza di Londra con i loro contatti diretti fra gli uomoni di governo sono utilissimi.

Un operaio ucciso da gas venefici

MILANO, 13 pom.

Un tragico caso è avvenuto in via Morigi 4, in uno stabile comunicante con altro edificio cui si accede dalla piazza Borromeo, dove era stata compiuta la disinfezione chimica in un appartamento da affittare. L'operaio incaricato della bisogna, dopo avere sprigionato i gas micidiali, aveva abbandonato l'appartamento scendendo, per mezzo di una scala a pioli, nel cortile della casa di via Morigi, attraverso una finestra della quale accostò poi dall'esterno i battenti. Quella via aerea era abitualmente seguita da quando l'appartamento era rimasto vuoto, dal falegname Giuseppe Bosotti di Carlo, di a. 25, abitante a Trenno, in via Airafhi 9, e occupato presso un laboratorio che ha appunto sede in via Airaghi 9, e occupato presso per risparmiare un tratto di strada, saliva nell'appartamento con la scala a pioli e scendeva poi in piazza Borromeo. Egli così fece anche ieri, terminato il lavoro, ignorando la disinfezione, fatta a base di potenti gas venefici. Trovò contro il solito la finestra chiusa, ma con uno sforzo riuscì ad aprirla e si avventurò nei locali immersi nel buio; fatti pochi passi, stramazzò esamine, colto da asfissia.

Alla sera, quando l'operaio che aveva compiuto la disinfezione tornò per dare aria all'appartamento, rinvenne l'infelice e diede l'allarme. Il Bosotti fu trasportato all'Ospedale da un'autolettiga dei pompeiri, ma le cure dei sanitari non valsero a salvarlo; nella notte egli cessava di vivere.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Bovet in testa alla classifica dopo la terza tappa

BARCELLONA, 13 pom.

Dopo la terza tappa, Tortosa-Rens (km. 223), il Giro di Catalogna si può considerare deciso.

Il corridore italiano Bovet, con una magnifica fuga durata per circa duecento km., è riuscito ad accumulare un fortissimo vantaggio.

Durante la terza tappa si sono ritirati Demuysère e Canardo.

Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa:

1. *Bovet* in ore 7.1'; 2. Dignef (Belgio) 7.30'30''; 3. Trueba (Spagna) 7.30'39''; 4. Esquerra (Spagna) 7.36'44''; 5. *Morelli*, Bachero, Decroix, *Gremo*, tutti in 7.37'40''.

Classifica generale: 1. *Bovet* ore 17.53'43''; 2. Dignef 18.23'13''; 3. Trueba 18.23'22''; 4. *Morelli* 18.25'4''; 5. Bachero 18.30'23''; 6. Decroix 18.30'23''; 7. Esquerre 18.30'49''; 8. *Gremo* 18.34'47''; 10. *Marchisio* in 18.36'41''.

PUGILATO

Piazza battuto da Mac Avoy

LONDRA, 13 pom.

Oddone Piazza e il campione inglese dei mediomassimi Jack Mac Avoy si sono incontrati iersera in un match in dieci riprese, finito con la vittoria dell'inglese. Il combattimento non ha avuto uno sviluppo convincente. Il giudizio alla fine delle dieci riprese è stato equanime; però Piazza avrebbe vinto, probabilmente alla prima ripresa per k. o., se l'inglese non fosse stato salvato dal *gong* dopo essere rimasto a terra per cinque secondi. In seguito l'italiano non ha saputo più ritrovare la stessa potenza e in molte riprese ha subito il gioco dell'avversario.

Sullo stesso ring, si è combattuto per il campionato mondiale dei pesi mosca fra il detentore Jackie Brown, inglese, e lo sfidante Valentin Angelmann francese; il primo ha vinto ai punti dopo un incontro molto combattuto.

MOTOCICLISMO

La corsa delle 350 cc. al Tourist Trophy

DOUGLAS (Isola di Man), 13

Con un tempo perfetto 27 concorrenti hanno preso il via stamane per la gara motociclistica internazionale, il « Tourist Trophy » Junior, cioè la corsa riservata alle motociclette di 350 cc.

Essa è stata vinta dal noto corridore inglese S. Woods — già vincitore di altri « T. T. » precedenti — il quale su « Norton » ha compiuto la media di 78,98 miglia all'ora.

Come è noto la categoria 250 cc. — nella quale sono iscritti gli italiani Bandini e Ghersi con le moto Guzzi — si correrà dopo domani 14.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.It. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	79,85	80,725
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	88,325	88,825
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,45	87,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1618,—	1633,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	997,50	997,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	377,—	378,—
Meridion.	500,—	12,5 acc	2-1-33	605,—	636,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	135,—	137,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	176,50	176,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2680,—	2680,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	177,—	177,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	103,—	105,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	158,50	158,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,75	111,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	227,50	228,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	151,—	154,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	546,50	549,—
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	332,—	326,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	145,—	144,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	122,—	123,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	806,—	806,—
Ind. Zucc.	400,—	62,—	29-3-32	970,—	970,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	420,—	420,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-6-29	8,50	8,25
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-3-32	208,—	207,50

CAMBI	12	10		12	10
Francia	75,55	75,55	Germania	4,55	4,51
Inghilterr.	64,98	64,98	Belgio	2,68	2,68
S.U.A.	15,45	15,58	Spagna	164,22	164,50
Svizzera	370,70	370,60	Olanda	7,73	7,78

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 80,75 — id. fine mese 80,75 — Consolidati 5 per cento cont. 88,80 — id. fine mese 88,875 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,15 — id. 1940 102,55 — id. 1941 102,575 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 603 — id. Mediterranee 380 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 31,50 — S.N.I.A. 177,50 — Terni 147 — F I.A.T. 229 — Nebiolo 108 — Tedeschi 63,50 — Officine Savigliano 730 — Bauchiero 153 — Elettricità Alta Italia 56 — Sip 24.75 — Italiana Gas 12 e 7 ottavi — S.T.I.G.E. 83 — Monte Amiata 42,50 — Montecatini 112 — Cartiera Italiana 100,50 — Cartiera Burgo 75,50 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 498 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 473 — id. id. 6 per cento id. id. 503 — *Cambi*: Parigi 75,55 — Londra 64.98 — Zurigo 310,60 — New York 15,58.

La neve sui monti di Cuneo

CUNEO, 13 pom.

In città non è venuta, che sarebbe troppo, ma quando la nuvolaglia si dirada e lascia apparire le creste dei nostri monti lassù si scorgano le striscie bianche di monna neve che anche in giugno ha voluto almeno farsi vedere. E poi si sente un certo frescolino anacronistico.

Incendio prodotto dal fulmine

BIELLA, 13 pom.

Domenica mattina poco dopo le 10 un furioso e violentissimo nubifragio si è abbattuto sulla nostra regione con grandi rovesci di pioggia e in qualche località mista a grandine. Durante l'infuriare del maltempo un fulmine si abbatteva, in quel di Chiavazza, sull'Ovattificio Bracco Zaverio, provocando un improvviso incendio. Sul luogo del sinistro si portavano subito i pompieri di Biella e quelli della Pettinatura Italiana di Vigliano, i quali dopo molta fatica riuscirono a circoscrivere le fiamme di modo che i danni fossero molto ridotti. Tuttavia essi si aggirano sulle centocinquanta mila lire. Il Proprietario è assicurato.

Alle ore 13 di Domenica, festa della S.S. Trinità, a soli 57 anni, dopo una vita santamente operosa nei vari campi dell'educazione, dell'insegnamento, della predicazione e delle Missioni nel Brasile, con una morte edificantissima volava all'amplesso eterno di Dio

Don

Giovanni Lona

dei Preti delle Stimate di N.S.G.C. nato a Cembra (Trento)

Addoloratissimi, lo raccomandano alle preghiere dei buoni la mamma ORSOLA nata LARGHER, i fratelli Don ERMINIO dei Preti Stimatini, Prof. CARLO, FAUSTO, Suor MARIA SIMON DI SION, Don GIUSEPPE, Suor MARIA ORSOLINA DI SION, ERMINIA e SEVERINO, le cognate MERCEDES nata RADICICH, MARIA ANNA nata MARZANO, il cognato GIULIO DECARLI, i nipoti, i Confratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Verona il 13 corrente alle ore 7,30.

Verona-Trento, 12 giugno 1933.

✝

Ieri alle ore 18,15 cristianamente spirava il

Prof. Carlo Grimandi

notissimo compositore di musica e per 30 anni direttore musicale dell'Istituto dei Ciechi di Bologna

La Direzione dell'Istituto ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani in Anzola Emilia alle ore 8,30

Bologna, 13 Giugno 1933-XI.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire una.

campione di "olio Carli" gratis

Affinchè tutti possano gustare l'eccellente qualità del nostro prodotto, a semplice richiesta inviamo gratis un campione di Olio Carli garantito purissimo d'oliva.

Scriveteci oggi stesso; vi invieremo gratis anche il bellissimo opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie".

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

UNA VITA MERAVIGLIOSA

P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio

P. Innocenzo da Caltagirone

Generale Cappuccino

Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Lavoro di documentazione poderosamente condotta, senza lacune nè mende. Il Servo di Dio, prima predicatore, fu poi chiamato al governo dell'Ordine, che seppe reggere con sapienza magnifica. Viaggiò per tutta l'Europa; fu evangelizzatore presso le Corti; consigliere di Vescovi e di Papi; in lotta contro le eresie, convertì, risanò malati, sventò trame, profetizzò; fu mansueto e penitentissimo; ebbe onori senza precedenti, servì a tutti in tutto, per amore del divino Padrone. La statura dell'uomo risulta, senza dubbio, imponente. Suggeriremmo volentieri ad altri d'illustrare il libro — una miniera d'oro vero — e la figura di P. Innocenzo. AVVENIRE D'ITALIA, 14 Febbraio 1932.